Periodico - Anno XLVIII - N. 4
MAGGIO 2021

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze, si prega di
contattare la Redazione.

TIMIDE RIAPERTURE

Ci siamo, con l'ultimo decreto
il Governo ha approvato le prime riaperture.

Sarà un bene, sarà un male? Ripartiranno i contagi e comprometteremo la stagione estiva? Molto dipenderà dal comportamento e dalla coscienza di tutti, perché non si tratta di certo di un "liberi-tutti", ma di un timido tentativo di far ripartire attività economiche, sociali e culturali. Se non sapremo gestirlo, perché di questo in fondo si tratta, peggio per noi.
Così anche nel nostro territorio ripartono le manifestazioni culturali, con mostre, presentazioni di libri e quant'altro di cui vi diamo conto nelle nostre pagine. Non riusciamo ancora a riempire la rubrica degli Appuntamenti Culturali che raccoglieva gli eventi del territorio fino a quando la pandemia non l'ha resa inutile, ma speriamo di riprenderla con il prossimo numero. Invitiamo pertanto chiunque abbia in programma eventi aperti al pubblico per giugno e luglio nel territorio del Medio Friuli a segnalarceli prontamente per poterne dare il giusto risalto.
Inoltre, rileviamo un segnale positivo per il nostro territorio. Nonostante il fallimento della Comunità del Medio Friuli, si sta discutendo di associare la gestione del servizio di polizia locale tra i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza e Mereto di Tomba mediante l'istituzione di un ufficio distrettuale. Si tratterebbe di un ulteriore passo avanti verso una gestione più associata e di area vasta di servizi di prossimità fondamentali per il nostro territorio. Non dobbiamo dimenticarci che il Progetto Integrato Cultura e l'ambito sociale del Medio Friuli sono stati tra i precursori fin dalla fine dello scorso secolo dei servizi associati in Regione, ma il Medio Friuli non è mai riuscito a capitalizzare questo patrimonio. Forse ora, dopo il fallimento di Uti e Comunità, qualche spiraglio si intravede per il territorio. Certo bisogna accantonare le differenze e lavorare per il bene comune e forse le soluzioni imposte dall'alto non funzionano così bene come le esigenze che emergono dal basso e rispondono alle necessità effettive della comunità.
Speriamo che maggio sia davvero il tempo delle riaperture su tanti fronti e porti una ventata di speranza anche per il nostro territorio.

Il Direttore
e il Gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

7 - 13 maggio
CODROIPO
Forgiarini
MERETO DI TOMBA

14 - 20 maggio
CODROIPO
Toso in turno diurno
SEDEGLIANO

21 - 27 maggio
CODROIPO
Cannistraro

28 maggio - 3 giugno
CODROIPO
Forgiarini in turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

4 - 10 giugno
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE:

RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.19 (feriale e festive per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - R 08.31 (festivo per TS) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale e festivo per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.07 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (feriale e festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.14 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:

RV 05.25 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.18 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - R 15.23 (feriale) - R 15.47 (feriale) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - R 17.47 (feriale) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - RV 19.23 (feriale e festivo) - R 19.47 (feriale e festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 20.57 (feriale e festivo) - RV 21.23 (feriale) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:

6.33 - 6.47 - 7.00 - 7.05 - 7.09 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.53 - 9.00 - 9.48 - 12.38 -13.20 - 13.27 - 13.35 - 13.49 - 15.05 - 17.00 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:

7.17 - 7.40 - 7.45 - 10.35 - 11.25 - 11.50 - 12.21 - 12.35 - 13.28 - 13.30 - 13.40 - 15.04 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.23 - 17.30 - 17.51 - 18.21 - 19.20 - 19.25 - 19.44

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

Sentiti auguri ai nostri soci fondatori Mirella e Mauro Iacuzzi per il loro 50° anniversario di matrimonio".

IL PONTE dà i NUMERI

No, non stiamo impazzendo qui a "il ponte"! Abbiamo solo deciso di essere trasparenti e raccontarvi come procede la campagna "Offri un caffè all'amico Ponte".

Sapevamo di avere dalla nostra lettori attenti e sensibili, che avrebbero compreso l'importanza di sostenere il nostro periodico in questo momento... e così sta avvenendo!
Fino ad oggi hanno contribuito ben 1246 lettori, che rappresentano però solo il 50% di quanti lo avevano fatto negli anni 2019 e 2020. La percentuale è sicuramente cresciuta grazie alla riapertura della nostra segreteria il martedì mattina dalle 9.00 alle 12.00 e nei pomeriggi di martedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.
Ringraziamo coloro che si sono recati alle poste per effettuare il versamento e ringraziamo coloro che hanno scelto le modalità online attraverso bonifico e Paypal, che oltretutto consentono di contribuire in tutta sicurezza.
La media dei versamenti è di ben 12,50 euro a donazione! Questo testimonia tutto il vostro affetto e il desiderio di dare linfa al nostro Ponte. Nella media dei versamenti Codroipo è il comune che versa con più generosità, ma il numero maggiore di versamenti rispetto a quanti ricevono il ponte in ogni Comune arriva dai lettori di Lestizza, Sedegliano e Talmassons.
Ringraziamo di cuore coloro che anche da lontano, dal resto d'Italia e dall'estero ci continuano a sostenere in modo concreto.
In questo momento di timide riaperture ci auguriamo di continuare ad offrire il nostro servizio con passione ed energia, di contribuire in modo concreto a rimettere in movimento il nostro territorio e le sue svariate attività culturali, sociali ed economiche. E sappiamo di farlo con il vostro sostegno prezioso. Grazie.

Elena Donada, Presidente

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN**
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO**

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

RIPARTITE le ATTIVITÀ di AMBITO DONNA

Fitto calendario con la continuazione della mostra itinerante, la riprogrammazione delle attività posticipate in autunno e nuove proposte.

Le attività di Ambito Donna sono riprese ad aprile, a cominciare dalla penultima tappa della mostra itinerante "Espressioni di Donna" a Mortegliano. Seguirà l'ultima a Castions di Strada dal 22 maggio.

Inoltre, sono state riprogrammate le date degli eventi organizzati in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza, lo scorso 25 novembre, saltati a causa della pandemia, ma che hanno riscontrato l'interesse della regione Friuli Venezia Giulia, che li ha finanziati grazie alla partecipazione ad un bando dedicato.

Pertanto, a Bertiolo giovedì 27 maggio alle 20.30 in piazza della Seta vedremo lo spettacolo teatrale "Le audaci imprese di 2 mondi" con Bettina Carniato ed Umberto Shida; venerdì 28 maggio in teatro Clabassi a Sedegliano alle 20:30 si terrà la serata informativa con Aspic Fvg; a Talmassons il concerto di Edoardo De Angelis il 4 giugno alle 21.00 al Biotopo delle risorgive di Flambro; venerdì 11 giugno alle 20.30 in Sala consiliare, sempre a Talmassons, la serata informativa con l'associazione Zero/3, che tratterà la diversa esperienza degli sportelli d'ascolto antiviolenza di Codroipo per il nostro Medio Friuli e di Udine per tutto l'hinterland udinese; sabato 12 giugno doppio appuntamento, uno a Mereto di Tomba in villa Someda alle 20.30 "Donne che cambiano il mondo", ed uno a Codroipo con Mataz teatro; il 18 giugno sempre a Codroipo "Orto della Cultura" alle 21.00 mentre il 19 giugno di nuovo al Mulino Braida nel Biotopo di Flambro di Talmassons la serata informativa "Violenza domestica ai tempi del lockdown" preceduta dal flashmobe del coro "Le viole" di Torsa di Pocenia; sabato 26 ancora a Codroipo alle 21.00 con lo spettacolo "Viento Flamenco".

La marcia di sensibilizzazione per l'eliminazione della violenza di genere "Tuttixlei" si terrà a Mortegliano domenica 13 giugno, con partenza alle 9.00 dall'area di "Festintenda" in via Chiasiellis grazie anche all'Associazione "Il Cantir" di Mortegliano, l'Asp Daniele Moro, il Gruppo giovani "Ragazzi si cresce", Aics Fvg e tutti gli 11 comuni del Medio Friuli. Per chi volesse partecipare è gradita la prenotazione online, oppure scrivendo su Messenger alla pagina Facebook "Ambito Donna".

Si avvierà, inoltre, il ciclo di presentazioni "Lib(E)ramente Donna" di 2 libri: "Ultimo appuntamento sul Tagliamento" di Daniele Paroni e "Conta su di me" di Nicolina Ros. I testi verranno presentati sempre alle ore 18.00 il 23 maggio al Mulino Braida di Flambro, il 6 giugno a Sedegliano, per poi proseguire nel resto dei Comuni del Medio Friuli durante l'estate.

Ambito Donna Medio Friuli

DIMENSIONI dei COMUNI

Esistono classifiche di ogni tipo, anche quella dei Comuni italiani per numero abitanti.

Sentiamo, spesso, parlare di comuni grandi, comuni piccoli, città, metropoli, ed altro, tutto ciò in base al numero di abitanti. Vi proponiamo quelle di fine 2019 con a livello nazionale 7914 Comuni, regionale (215) e provinciale (134) con apposita tabella.
Come curiosità, vi segnaliamo che il Comune con il minor numero di abitanti a fine 2019 in Italia era con 30 abitanti Morterone in Lombardia, provincia di Lecco. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, il Comune con meno residenti è quello Udinese di Drenchia, 102 persone, che nella classifica nazionale era al 7848° posto. A livello nazionale, vi sono 1978 Comuni con meno di 1000 abitanti e di questi ben 873 al disotto delle 500 unità. Nella nostra regione i Comuni con meno di 500 residenti sono 20 e 52 quelli con meno di 1000 persone.
Abbiamo confrontato la situazione attuale con quella del Censimento della Popolazione 2001. All'epoca i Comuni Italiani esistenti erano 8102, quelli regionali 219 e 137 quelli provinciali. Nel periodo 2001-2019 i Comuni nella Penisola sono diminuiti di 188 unità, quelli della Regione Friuli Venezia Giulia di 4 e quelli della ex Provincia di Udine di 3, ciò è dovuto a diverse fusioni di Comuni che hanno variamente inciso sugli spostamenti in classifica degli stessi.
Vediamo quali sono i cambiamenti avvenuti nel periodo 2001-2019 per i nostri Comuni.
Codroipo: con un incremento di 1625 persone, sale dalla posizione 693 alla 676 del 2019 in ambito nazionale, identica all'attuale era la posizione nel 2001 per quel che riguarda la Regione e la Provincia.
Basiliano: con un aumento di 395 era al 2302° posto nel 2001 guadagna 38 posizioni in Italia, perde 2 posti in Regione dove era al 58° posto, identica situazione in Provincia.

POSIZIONE IN CLASSIFICA PER NUMERO ABITANTI RESIDENTI				
COMUNE	**ITALIA**	**REGIONE FVG**	**PROVINCIA UDINE**	**31.12.2019**
Codroipo	676	8	2	**16046**
Rivignano Teor	1993	49	21	**6228**
Basiliano	2264	60	29	**5289**
Talmassons	2883	72	37	**3933**
Sedegliano	2981	74	38	**3760**
Lestizza	3022	77	40	**3700**
Varmo	3690	97	54	**2717**
Mereto di Tomba	3817	100	57	**2585**
Bertiolo	3994	107	63	**2392**
Camino al Tagliamento	4944	143	89	**1583**
Flaibano	5764	162	97	**1099**

Talmassons: con un calo di 181 persone perde posizioni. Ben 190 nella Penisola nel 2001 era in 2693°, in Regione 4 era 68° e in Provincia era 35°.
Sedegliano: cala di 92 abitanti ed indietreggia nella classifica. Perde 162 posti in ambito nazionale, era al 2819° nel 2001, perde due posizioni ed era 72° in Regione e ne guadagna una in Provincia scavalcando Lestizza.
Lestizza: perde 190 persone ed anche 224 posti in Italia, 6 posizioni in Regione dove era era 71° e 2 in Provincia dove era 38°.
Varmo: sono 175 le persone in meno, retrocede di 145 posizioni in Italia dove era 2545°, passa da 89° a 97° in Regione e da 53° a 54° in Provincia.
Mereto di Tomba: diminuisce di 112 abitanti, cede 124 posti nello Stivale dove era 3693°, in Friuli Venezia Giulia era 96°, quindi, perde 4 posti, ne recupera uno in Provincia dove era 58°.
Bertiolo: meno 160 persone e meno 159 posizioni nella Penisola, era 3835°, perde 4 posti in Regione dove era 63°, avanza di 1 in Provincia dove era 64°.
Camino al Tagliamento: nonostante 49 residenti in meno riesce a recuperare 30 posizioni in Italia dove era 4974°, perde un posto in Regione dove era 142°, recupera 1 posto in Provincia dove era 90*.
Flaibano: fa registrare un calo di 84 abitanti ma recupera 22 posizioni in ambito nazionale, dove era 5786°, 3 posti recuperati in Regione dove era 165° e in Provincia era 100°.
Rivignano Teor: nasce il 1° Gennaio 2014 grazie alla fusione dei Comuni di Rivignano e Teor. Nel 2001 Rivignano era 2745° in Italia con 4015 residenti, 69 in Regione e 36° in Provincia. Teor con 1996 persone era 4455° in Italia, 127° in Regione e 82° in Provincia. Insieme sarebbero stati 1907° in Italia, 46° in Regione e 20° in Provincia. Nonostante un aumento complessivo di 217 persone, si registrerebbe un passo indietro di 86 posizioni nella Penisola, di 3 in regione e 1 in Provincia.

Raffaele Chiariello

La CAMPAGNA di VACCINAZIONI ANTI-COVID in ITALIA

Una partenza lenta e tra incertezze, ma con costanti e progressivi miglioramenti.

Alcune brevissime considerazioni sull'andamento della campagna vaccinazioni in Italia. Il fatto che nel nostro paese, si sia partiti purtroppo tardi e male, appare assodato, ma la volontà dell'attuale governo di Mario Draghi di imprimere un'accelerata anche attraverso la nomina del nuovo commissario per l'emergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo, rassicura e dà solide garanzie.
Non basta però. Persistono problemi di raccordo tra il governo centrale e le singole regioni, spesso tentate di giocare la partita in solitaria. Inoltre, il vero problema resta legato all'acquisto ed alla distribuzione dei vari vaccini. La trattativa gestita dalla comunità Europea anche per conto dell'Italia, non è stata valida ed efficace. Infatti, a differenza di una Gran Bretagna che non è andata tanto per il sottile privilegiando la sostanza e cioè l'acquisto rapido delle varie commesse di vaccini, l'Europa si è persa nei formalismi o nelle clausole di salvaguardia. Questa impostazione ha rallentato il tutto, senza poi fornire reali garanzie nella consegna di tali importanti farmaci da parte delle ditte produttrici. Altra questione determinante, è stata quella di una corretta e seria informazione generale, ma in particolare dei mass media o dell'imperante mondo del web. La trasparenza nel dare i ragguagli, per esempio, sugli eventuali effetti collaterali di certi vaccini, è doverosa, ma il rimbalzo di notizie spesso non verificate, ha provocato solo confusione, disorientamento, se non panico. Gli esperti poi, anziché spiegare e rassicurare in modo convincente, hanno contribuito ad alimentare queste incertezze. La babele è cresciuta con allarmismi che sicuramente non aiutano a fare chiarezza ed a risolvere questa angosciosa situazione.
Un punto deve perciò essere evidente a tutti: se attraverso una rapida campagna di vaccinazioni, non raggiungiamo la cosiddetta immunità di gregge, da questa orribile pandemia non ne usciamo definitivamente. Al di là delle personali opinioni che, ovviamente, vanno rispettate, vaccinarsi non è solo una scelta per se stessi, ma un atto di necessario rispetto per gli altri, soprattutto se fragili ed a rischio. Di questo, ciascuno di noi, può e deve esserne consapevole.

G.V.

ALLERGIE STAGIONALI: AFFRONTARLE e GESTIRLE

Cosa sono le allergie stagionali?

Le allergie stagionali sono reazioni allergiche del sistema immunitario che si attiva quando entra in contatto con gli allergeni, elementi certamente non pericolosi, ma che vengono trattati come se fossero virus, batteri o sostanze tossiche. Per difendersi, il nostro organismo inizia a produrre anticorpi, stimolando la liberazione di istamina, una sostanza che favorisce l'infiammazione e che è la responsabile dei sintomi tipici delle allergie.
Gli allergeni possono essere presenti nell'aria, come i pollini, che durante la stagione primaverile sono rilasciati dalle piante. Tra i pollini che più spesso causano reazioni allergiche ci sono graminacee, parietaria, ambrosia, betullacee.

Quali sono i sintomi delle allergie stagionali?

I sintomi più frequenti di una reazione allergica stagionale sono:

- **lacrimazione**
- **naso che cola**
- **starnuti continui**
- **prurito alla gola o agli occhi**
- **gonfiore e arrossamento agli occhi**

Le allergie stagionali possono essere presenti fin dalla nascita, ma possono anche presentarsi durante l'età adulta: fanno parte del nostro bagaglio genetico.

Quali sono i rimedi contro le allergie stagionali?

Ci sono alcuni comportamenti che, se messi in atto, possono aiutare a prevenire la comparsa dei sintomi e ad alleviarli. Soprattutto negli ambienti chiusi, è bene provvedere ad una pulizia frequente, con particolare attenzione, ad esempio, a tappeti, divani, poltrone, letti, biancheria e condizionatori.
È buona norma mantenere un giusto livello di umidità nell'aria e all'aperto è consigliabile coprirsi naso e bocca, soprattutto se si passa in zone in cui la presenza di allergeni può essere più concentrata.

Come si cura l'allergia stagionale?

Se i sintomi si manifestano per la prima volta e si sospetta una reazione allergica, è bene rivolgersi ad un medico: la diagnosi corretta è fondamentale per individuare le cause dell'allergia e studiare una terapia mirata.
Lo specialista, l'allergologo, considerati i sintomi, valuterà la necessità di effettuare dei test allergologici sulla pelle (come il prick test) e, sulla base dei risultati, deciderà la terapia più adeguata.

Pubbliredazionale Punto Salute

a cura di don Nicola Borgo

FRAGILITÀ

Dalla nascita alla morte innumerevoli limiti sostanziano la nostra vita.

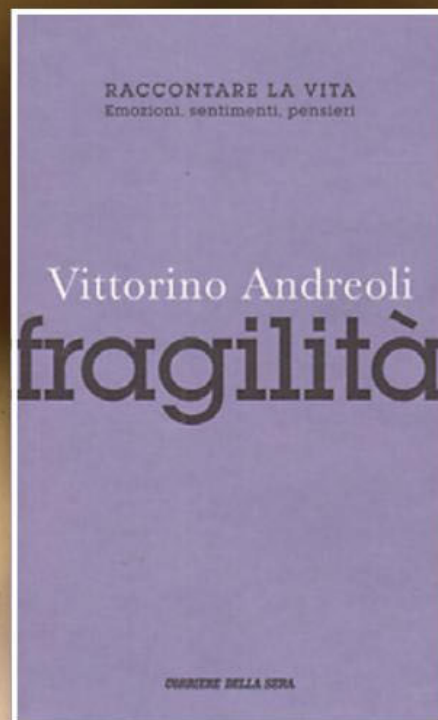
Vittorino Andreoli, uno psichiatra di fama internazionale, ha consegnato a un suo libretto alcune riflessioni sulla "Fragilità" (questo è il titolo, edito nel novembre 2020 dal Corriere della Sera). Fra i limiti che sostanziano la nostra vita e che risultano invincibili il primo è la morte e il suo perché: è un evento di radicale fragilità che porta il nostro 'esserci' al nulla. I supporti scientifici, nonostante le pasticciate ermeneutiche, non offrono espressioni di senso appagante. È opinione alquanto comune, che ciò che non si può capire con la ragione va consegnato al 'mistero'. È in questo orizzonte che sorgono i miti e le conseguenti religioni di cui essi sono in qualche modo epifania.

Un altro limite della fragilità umana è legato alla nascita, al perché si passi dal nulla all'esserci. Gli eventi che la prosperano non obbediscono di per sé a una dovuta necessità, né tantomeno a una stringente logicità. La causalità indeterminata di un'evoluzione priva di progettualità è difficile da digerire nonostante le formule matematiche che si invocano per spiegare appunto le leggi del caso.

Lo psichiatra veronese termina la prima parte delle sue riflessioni con un'inattesa affermazione: "Il mio esserci è mistero; il mio scomparire sarà mistero". È alquanto suggestiva questa condizione limite, decisamente fortunosa e fortunata, perché afferma ancora "si possono viverli in continua ricerca".

La storia dell'Occidente è un continuo ricorso alle capacità razionali per una sempre maggiore conoscenza di sé stessi e del mondo di cui si è parte, convinti che la sola ragione conduce alla verità.

Nelle seicento pagine di un suo volume del 2006, "Principia. La caduta delle certezze" (edizioni Bur), evidenziava un limite "fisiologico" del "metodo scientifico": lo spazio del dubbio, un avventuroso e prezioso limite. Concludeva il volume con "la considerazione che un sapere ritenuto vero e definitivo è, in realtà, la correzione di un altro, fino a quel momento ritenuto certo e infallibile. E sicuramente, un domani, le certezze di oggi verranno falsificate da nuove e più approfondite conoscenze che, a loro volta, verranno superate da ulteriori ricerche.".

È una promessa che autorizza in qualche maniera una creatività o delle risposte di più ampio respiro della prigione razionale. "Appartengo alla scienza ma, ancor prima, all'umanesimo e ritengo che anche la scienza non ne possa prescindere", continua Anderoli nel suo volumetto e ancora: "L'essere umano si caratterizza per le emozioni, per i sentimenti, per quell'insieme di funzioni che gli permettono di stare nel mondo realizzando ciò che si chiama umanesimo e che si esprime al meglio nella fragilità umana.".

Di fronte al sempre più crescente sviluppo tecnologico "non va dimenticato che l'esistenza umana non consiste tanto nell'efficienza, nella precisione, nella velocità ma piuttosto nello stabilire una relazione tra uomo e mondo. È da questa unione che emerge e si caratterizza la vita ed è all'interno di questo incontro che si pongono i "vissuti" dati da una percezione individuale e dalla coscienza che accompagna l'essere nel tempo.".

Il momento difficile che viviamo è gestito da un umanesimo scientifico, professionalmente corretto fondato su "protocolli" che sono solo razionali, difficilmente integrabili nella complessità di una radicale fragilità dell'humanum.

Ci auguriamo che dopo l'urgenza degli attuali eventi, ci si possa confrontare su direttrici culturalmente alternative, capaci di superare i limiti di un 'monachesimo' solo secolarista, dove le relazioni rispondono a radici ideologiche nel campo culturale, politico, sociale, religioso.

Andreoli ci informa che "noi usiamo nell'attività cerebrale solo il 16%" mortificando così le possibilità creative che il cervello potenzialmente possiede. L'humanum non è quantità, ma qualità, capacità espressiva ed efficace di un orizzonte che chiamiamo amore, che è lontano e irriducibile a ogni razionale protocollo.

Dalla RABBIA all'ORGOGLIO

È ancora fresco l'inchiostro dell'ultimo articolo in cui ho scritto sulla famosa "transizione" che l'Europa intende portare avanti per dare il suo contributo a salvare il Pianeta.

Questa salvezza non può venire che da un cambio radicale di modello agricolo e allevativo che deve andare obbligatoriamente verso una sostenibilità totale. Il che vuol dire salutare la chimica, dai concimi ai diserbi, avviando un processo di vitalità del terreno, rispetto alla devitalizzazione attuale conseguente all'uso massiccio di concimi chimici e soprattutto di diserbanti. Questa strada è già percorsa dalle aziende biologiche le quali sono all'avanguardia in questi processi innovativi che non hanno nulla di trascendentale ma richiedono un vero e autentico amore per la terra che porta allo studio profondo delle leggi della natura e le conseguenti applicazioni tecnologiche che, va da se, sono sempre più semplici man mano che si amplia il processo di conoscenza.

Ma, mentre noi andiamo avanti, c'è qualcuno che rema contro e cerca di proporre qualcosa che dovrebbe essere già dimenticato. Il 22 di aprile abbiamo celebrato la Giornata Internazionale della Terra e come tutte le ricorrenze è stata ricordata facendo il contrario. Normale in un mondo di ipocriti che si è inventato la svedesina Greta per farci le rampogne, ma non ha il coraggio di abbandonare i diserbi.

Il 22 di aprile mi è arrivato puntuale il Notiziario Ersa 1/2021 con a pagina 25 in bella evidenza "Prova diserbo sorgo 2020". Fosse stato un articolo di 25-30 anni fa lo avrei capito, ma oggi non ce la faccio dato i progressi che abbiamo fatto noi del bio e, chi ci segue, nell'utilizzo di strigliatori a molle con pressione regolabile per le lavorazioni del terreno all'emergenza delle infestanti. Controllo pressoché totale, costi e tempi contenuti, inquinamento zero. Per non parlare delle sarchiatrici a dita in plastica che il sottoscritto usa da 11 anni, le ho descritte su queste pagine nel 2015. Tutte macchine usatissime ma che evidentemente i tecnici dell'Ersa, ma anche i colleghi delle facoltà di Agraria, ignorano. Bontà loro avvertono di stare attenti alle dosi per evitare fenomeni di fitotossicità e concludono che non sono risolutivi, in quanto si stanno presentando ceppi di infestanti sempre più resistenti.

Dunque, si continua a fare prove su qualcosa che sappiamo pericoloso, inquinante, che devitalizza il terreno al punto che fa sorgere nuove piante che loro chiamano "infestanti" nel mentre si dovrebbero chiamare "terapeutiche", dal momento che la natura le fa comparire per bonificare e rivitalizzare un terreno sulla via della desertificazione.

Per nostra esperienza sappiamo quanto sia delicato il passaggio ad un modello sostenibile e come il collega che si approccia abbia il timore più elevato nell'abbandono dei diserbanti chimici. Ma proprio superando quella paura comincia a notare il cambiamento di struttura del terreno che agevola l'intervento meccanico e progressivamente inibisce l'aggressività delle infestanti. Superato questo scoglio, la conduzione agronomica comincia un percorso ben gestibile. Del resto, ci sarà un motivo se nonostante tutti i tentativi di impallinarci il nostro mondo continua a crescere e dalle trecento aziende bio del 2008/10 oggi siamo intorno a 1500. Siamo ancora un po' distanti dai dati dei nostri confinanti austriaci ma noi, purtroppo, non abbiamo l'assistenza tecnica che hanno loro né la considerazione accademica che da noi è ostile... quando va bene! Non calco la mano ma, è giusto sappiate, che se abbiamo problemi ambientali non è certo per responsabilità nostra, ma di un mondo che non accetta cambiamenti ad uno status quo non più sostenibile.

Per questo ho provato rabbia a leggere risultati di prove di diserbo paragonabili al fatto che Quattroruote nell'ultimo numero pubblica le prove su strada della Topolino C, ma al contempo provo orgoglio per l'alto livello di innovazione che le nostre aziende di punta stanno dimostrando. La "transizione" noi la stiamo già vivendo da una trentina di anni e se queste istituzioni pubbliche vogliono capire come si fa saremo ben lieti di mostrarglielo.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO di CODROIPO è SCUOLA ETWINNING

Unico in regione per il primo ciclo di studi, per il secondo anno l'Istituto di Codroipo si fregia di questo importante riconoscimento.

È attorno alla professoressa Dessy della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Bianchi", che è maturata ancora una volta l'attestazione di Scuola Etwinning rilasciata all'Istituto Comprensivo di Codroipo per l'anno scolastico 2021/22. Ambito riconoscimento internazionale di un team europeo di esperti di pratiche didattiche e competenze trasversali di cittadinanza, il titolo - di cui l'Ic Codroipo si fregia per il secondo anno consecutivo - è stato ottenuto grazie al prezioso lavoro di innovazione e continua formazione di un'insegnante di inglese, Angela Dessy, che da 15 anni ruota attorno al mondo dei gemellaggi elettronici. Lavoro di squadra, benessere e salute come prevenzione e protezione, concetto completo di sicurezza a scuola: questi gli ingredienti necessari e misurabili che una scuola deve dimostrare di possedere, anche e soprattutto ora con la didattica a distanza, per ottenere il titolo di Etwinning School, caratteristiche raccolte in un articolato e complesso documento, la Dichiarazione d'intenti della Scuole Etwinning.

"Sono davvero felice di un risultato niente affatto scontato" dice la professoressa Dessy "che premia un'idea di scuola inclusiva e vivace, in linea con visioni che ci riconducono a ciò che propongono sul piano planetario Next Generation, Agenda 2030, obiettivi globali che di identità territoriale, sostenibilità, digitale, capacità relazionali e spirito di imprenditorialità vivono. In un momento critico come quello che la scuola oggi attraversa, colpisce vedere come gli studenti e le studentesse sempre più chiedano di interfacciarsi con coetanei di luoghi diversi, accomunati dalle stesse speranze, dalle medesime aspirazioni. L'inglese non più come mero mezzo comunicativo, ma veicolo di forti contenuti" spiega la docente, "che emergono di volta in volta da classi interattive, propositive, interessate". Su più fronti, infatti, diverse classi della scuola Bianchi di Codroipo sono impegnate in progetti internazionali che arricchiscono le videolezioni: si palpita per l'appuntamento pomeridiano con gli amici della Polonia, della Finlandia, della Turchia, della Grecia, della Lituania. Con alcuni si inventano giochi (come il "kaoot"), in relazione a cui poi si discute da una camera all'altra a diverse latitudini, con altri si esperimentano app diverse come utilizzo concreto e consapevole della tecnologia a scuola, con altri ancora si affrontano tematiche legate al bullismo, ormai terribilmente diffuso, purtroppo al di là di connotazioni più o meno cyber, al punto da attirare l'attenzione mediatica solo quando accade la tragedia. Lo sfondo resta quello di attività condotte in progress, sempre con l'attenzione rivolta agli spunti colti nei ragazzi e nelle ragazze, che dimostrano come la solidarietà e la cooperazione tra pari siano già le soft skills che guideranno il futuro.

Sono tre in Friuli Venezia Giulia le scuole che hanno ottenuto il certificato di Etwinning School e per il primo ciclo solo l'Ic Codroipo. Il plauso particolare del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale si affianca al grazie di cuore per l'opportunità formativa e l'entusiasmo della professoressa Angela Dessy da parte di tutta la comunità codroipese.

Scuola Media di Primo Grado "G. Bianchi" - Codroipo

CAPRETTI CAPRONI

Fiaba suggerita dai 3 ai 6 anni

Sulla montagna, là in alto, vivevano tre fratelli Capretti Caproni. Il più giovane era magro, con gli ossicini che gli spuntavano dalla schiena e pure palliduccio. E, quando camminava, con gli zoccoli faceva: "tic tic tititic titic".
Il Capretto Caprone medio era giusto, né magro né grasso, ma era un po' lento e, quando camminava, con gli zoccoli faceva: "tac tac tatatac tac".
Il fratello Capretto Caprone maggiore era golosone, bello paffutello e, quando camminava, con gli zoccoli faceva: "toc toc totoc tototoc".
Un giorno di primavera videro, giù nella valle, un praticello pieno di erbetta fresca di giornata. Per arrivarci, però, bisognava attraversare un ponte di legno. Ma sotto quel ponte viveva un brutto gigante con gli occhi grandi come piatti, un naso lungo, una bocca grande e pronta a mangiare qualsiasi cosa. Figuriamoci, se avesse visto Capretti Caproni teneri come loro!
Il gigante aveva sempre tanta fame e la pancia gli suonava a vuoto, perché su quel ponte non passava mai nessuno. Tutti avevano paura di lui. Ma i tre fratelli erano anche molto furbetti. Pensa che ti pensa... il Capretto medio ebbe un'idea e gliela disse nell'orecchio, anche se non è molto educato, agli altri fratelli.
«Va bene, ci sto» assicurò Capretto magrolino striminzito.
«Ci sto anch'io» confermò Capretto grassottello.
Così, il Capretto più piccolino andò sul ponte per primo, con il cuore che faceva: "tum tum tum" e, trotterellando, con gli zoccoli faceva: "tic tic tititic titic".
«Chi osa camminare sul mio ponte?» ruggì il gigante.
«Sono io, Capretto Caprone piccolo, devo andare al pascolo per diventare grasso» rispose, con una vocina sottile sottile.
«Adesso vengo e ti mangio in un boccone» ruggì il gigante, facendosi vedere in tutta la sua grandezza e pure bruttezza.
«Non mangiarmi, io sono troppo piccolo e magro. Faresti solo uno spuntino. Aspetta che passi il secondo dei miei fratelli, che è molto più grosso di me».
«Mmmm, va bene, va bene, passa, passa» rispose il gigante, che aveva già il languorino nella pancia, sempre più vuota.
Così, il Capretto furbetto prese la rincorsa e, in quattro passi, scese giù dal ponte e arrivò sul prato. Ah, che meraviglia l'erbetta fresca di giornata, verde e tenera!
Dopo di lui, fu la volta del Capretto Caprone medio, che sul ponte, con gli zoccoli, faceva: "tac ta tatatac tatatac".
E subito il gigante: «Chi osa camminare sul mio ponte?»
«Scusi, scusi, signor gigante, sono solo io, il secondo dei Capretti Caproni. Devo andare al pascolo per diventare più grasso, veh!» replicò, con voce più robusta.
«Adesso vengo su e ti mangio in due bocconi».
«Ma no, signor gigante, non le conviene mica, sa. Aspetti, tra poco passerà mio fratello maggiore. Lui sì che è grasso e appetitoso».

«Uffa, uffa, va bene, va bene, passa, passa» brontolò il gigante. La sua pancia suonava come una campana rotta.
E anche il Capretto medio andò sul prato a brucare l'erbetta super buona. Ed ecco che, trotterellando, arrivò sul ponte il più grasso dei Capretti furbetti. Coi suoi zoccoli faceva: "toc toc totoc tototoc" e, perfino, il ponte scricchiolava sotto il suo peso.
«Chi osa camminare sul mio ponte?» chiese con voce cavernosa il gigante.
«Sono io, il più grosso dei Capretti furbetti, devo andare sul prato a mangiare l'erbetta fresca».
«Sono proprio stufo di aspettare... Adesso vengo su e ti mangio in tre bocconi».
«Ma no, sono talmente grasso che non riuscirai a mangiarmi».
«Vuoi vedere?»
«Vieni mio caro, con i miei zoccoli ti ridurrò in una grossa polpetta».
Così dicendo, il Capretto Caprone grosso si scagliò contro il gigante. A testa bassa e con le corna dritte, gli infilzò la pancia molle e lo gettò nel fiume dall'alto del ponte e, da lì, sparì.
Nessuno lo vide più. Anche il terzo Capretto Caprone arrivò sul prato verde a mangiare l'erbetta fresca, insieme ai suoi fratelli. A furia di mangiare, diventarono tutti così grassi che non poterono più tornare a casa e sono ancora là, nel prato, felici e contenti.

Pierina Gallina

La fiaba è una delle 52 che fanno parte del libro
"Un anno da fiaba"
www.pierinagallina.it,
librerie, sedi Abaco Viaggi

FOTOGRAFIA LAURA BOSCO LBPHOTO

CUDUT

"Cudùt" è un romanzo che conduce dritto al cuore di colui che gli ha dato vita: Stefano Codutti.

Udinese, egli si sente - per metà - di Talmassons, dove ha vissuto vent'anni, dove ha i suoceri e la sua "creatura", il Circolo Astrofili, di cui è fondatore e primo presidente. Nei dieci anni di Responsabile Agenziale Alleanza dell'ufficio di Codroipo, ha tessuto una solida rete sociale a Codroipo, Varmo e Rivignano. "Ero più là che a casa" sostiene, con quella punta di affettuosa stima verso le tante persone che ha conosciuto e che ancora ricorda.

Ecco perché ci tiene a far loro conoscere il suo romanzo, cui ha dedicato decenni di accurate e minuziose ricerche storiche, arrivando addirittura al 1387, a Titon, il primo "Cudùt", nato per ultimo, in coda, in un'epoca in cui i cognomi non esistevano e che ha dato origine alla stirpe degli attuali Codutti. Il risultato ha dell'incredibile e viene dipanato tra le 181 pagine del romanzo, appena pubblicato da L'Orto della Cultura.

La sua forza s'innesta proprio nell'appassionata ricerca, che confluisce in un albero genealogico di tutto rispetto, lungo ben 650 anni e narrato in prima persona dall'autore-protagonista contemporaneo. In tre viaggi indietro nel tempo, egli si trova a tu per tu con gli avi: nel 1866, in piena proclamazione del Regno d'Italia; nel 1499, tra i Turchi e i Benandanti; nel 1387 in pieno Medioevo, tra castelli, magia e paganesimo in Friuli.

Ogni viaggio è avventura a ritroso, carica di sensazioni e suggestioni coinvolgenti, intense e intime, nell'anima nuda di un Friuli antico e vero. Benandanti, Agàne, Quintino Sella, Giacomo Ceconi, Gabriele Luigi Pecile, Arturo Malignani, persino Leonardo Da Vinci, sono soltanto alcuni dei personaggi che transitano sulle pagine, accendendo curiosità e stupore. Attila, i Turchi, il re Vittorio Emanuele e molti altri, conducono nel cuore degli eventi storici studiati sui libri di storia, resi accattivanti dai molteplici saperi dell'autore.

"Cudùt" si rivela romanzo dallo spiccato valore storico e documentaristico, irrorato da elementi fantasy, in un Friuli che gioca il ruolo di protagonista.

Nella prefazione, Enzo Driussi, esperto in tradizioni friulane, ne avvalora il calibro, auspicando che "il Friuli possa essergli grato per un tale, valido, contributo culturale".

Pierina Gallina

L'INNOCENZA USURPATA

Il nuovo libro della poetessa e scrittrice friulana Brina Maurer

Pubblicata dall'editore Macabor, "L'innocenza usurpata" è una raccolta di poesie di Brina Maurer (pseudonimo di Claudia Manuela Turco).

"Nelle pagine di Brina Maurer la parola si fa materia essenziale di esperienza, ancorché dolorosa, utile e opportuna. Imprescindibile a figurare, se non a creare, una realtà migliore, se è vero che le parole sincere possono cambiare il mondo. Le parole formano incantesimi. Hanno il potere di creare e di distruggere. Le cose importanti sono difficili da dire e quelle dolorose abbisognano di tempi di elaborazione a volte lunghissimi. Attraversano fasi di impossibilità. Credo che proprio da una condizione come questa sgorghi 'L'innocenza usurpata'", scrive nella prefazione Lucia Gaddo Zanovello.

Costanti della poetica di Brina Maurer: "il voler dar voce a chi la cui vita non gli appartiene, l'umanità degli animali, l'animalità dell'uomo, la dimensione di solitudine e malattia cui è condannato il diverso tra i diversi".

L'ultimo anno è stato molto intenso per l'autrice, sul versante delle pubblicazioni. Infatti, oltre a "L'innocenza usurpata", sono usciti anche "Vocabolari e altri vocabolari" e "Bellezza senza vanità - Poesie d'amore per gli animali". Di quest'ultimo Claudia Manuela Turco è la curatrice.

Brina Maurer è nata a Codroipo nel 1970 e vive nella campagna friulana. Laureata in Lettere e Filosofia (Conservazione dei Beni Culturali) a pieni voti con lode, è stata giornalista pubblicista ed è poeta, romanziere, diarista, biografa e critico letterario. È presente nell'antologia on line "Italian Poetry" e ha scritto più di 250 articoli e 25 libri.

a cura di Luigi Bressan-Gotart Mitri

ATTRAVERSO ME SI VA nel DOLORE SENZA FINE

Par l'aniversari da la muart di Dante Alighieri (1321-2021)

"Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'etterno dolore,
3 per me si va tra la perduta gente.

Quivi sospiri, pianti e alti guai
risonavan per l'aere sanza stelle,
24 per ch'io al cominciar ne lagrimai.
Diverse lingue, orribili favelle,
parole di dolore, accenti d'ira,
27 voci alte e fioche, e suon di man con elle
facevano un tumulto, il qual s'aggira
sempre in quell' aura sanza tempo tinta,
30 come la rena quando turbo spira.
E io ch'avea d'error la testa cinta,
dissi: «Maestro, che è quel ch'i' odo?
33 e che gent' è che par nel duol sì vinta?».
Ed elli a me: «Questo misero modo
tegnon l'anime triste di coloro
36 che visser sanza 'nfamia e sanza lodo.
Mischiate sono a quel cattivo coro
de li angeli che non furon ribelli
39 né fur fedeli a Dio, ma per sé fuoro.
Caccianli i ciel per non esser men belli,
né lo profondo inferno li riceve,
42 ch'alcuna gloria i rei avrebber d'elli».
109 Caron dimonio, con occhi di bragia
loro accennando, tutte le raccoglie;
batte col remo qualunque s'adagia.

Dante Alighieri

"Par me si va ta la citât de pene,
par me ta chel dolôr che simpri al dure,
3 par me si va te int che si è pierdude.

Achì suspîrs, vaides, alz lamenz
'e sunavin pal àjar cence steles
24 che sul principi lacrime 'o dei.
Diviers lengaz, orôrs di fevelades,
peràules di dolôr, acenz di rabie,
27 vôs altes, grôcjes, suns
di mans cun chês
un davoi 'e fasevin ch'al si gire
simpri in chel àjar che nol tenç il timp,
30 come te codebave il savalon.
E jo ch'o vevi il cjâf cerclât di orôr,
'o disei: "Mestri, ce ch'al è ch'o sint?
33 ce int ise ch'e par plete al dolôr?".
E lui a mi: "Si tegnin in chest mût
misar i spirz malapajaz di chêi
36 che cence laude e critiche 'e àn vivût.
Cun chel cjatîf corâl a' si misturin
dai agnui che ribêi a Diu no forin
39 ma fedêi nancje e faz nome par sé.
I cii ju parin vie par jessi biêi
ni ju cjape tai braz l'infiêr profont,
42 che nie di glorie nol varès di chêi".
109 Caron demoni cui voglons di bore
ur fâs segnâl e dutes les racuei:
al bat cul rem qualunche che si sente.

Pre Domeni Zannier

Inferno, Canto terzo, versi 1-3, 22-42 e 109-111.

vv.1-3 - Attraverso questa porta si va nei luoghi infernali della sofferenza; attraverso me si va nel dolore senza fine; attraverso me si va tra le genti dannate.

vv. 22-42 - Qui sospiri, pianti, urla di dolore risuonavano per l'aria tenebrosa, perciò già all'inizio fui preso dal pianto. Diverse e strane lingue, orribili pronunce, parole di dolore, espressioni d'ira, suoni inarticolati alti e flebili, accompagnati da percosse e sbattute di mani, producevano un tumulto che invariabilmente si agita in quel clima nero e senza tempo, come sabbia sconvolta al passaggio del turbine.

E io, che avevo la testa avvolta e stordita da quell'orrido sgomento, dissi: - Maestro, che cos'è tutto ciò che sto udendo? E che gente è questa così sopraffatta, travolta nel dolore? - Ed egli a me: - In questa condizione miserevole si trovano le anime spregevoli di coloro che vissero senza meritarsi né infamia né lode. Esse sono mescolate alla schiera malvagia degli angeli che non furono né ribelli né fedeli a Dio, ma restarono ignominiosamente in disparte. I cieli li scacciano per non essere meno belli, né li riceve l'inferno vero e proprio, perché i dannati non avrebbero alcun motivo di confronto.

vv. 109-111 - Il demone Caronte dagli occhi infuocati raccoglie per traghettarli tutti quelli che arrivano alla sua barca, percuote col remo chiunque s'attardi.

a cura di Franco Gover

LORENZO BIANCHINI

Nei suoi dipinti il soggetto storico risulta in simbiosi con l'esigenza sacra

Lorenzo Candido Bianchini (1825-1892), udinese, è stato uno dei pittori più apprezzati della seconda metà dell'Ottocento friulano.
Non si sa molto della sua vita. Frequentò la scuola di figura di Giovanni Mattioni, apprendendo la prima formazione (fondamentalmente rimase un autodidatta). Partecipò anche alle esposizioni cittadine del 1855 e dell'anno successivo, mettendosi in luce per la sua arte piana e tradizionale, di facile lettura, per altro corrispondente al gusto locale dell'epoca e, perciò, impropriamente considerato un "minore". Dopo alcune esperienze nella pittura di genere e nell'ornato, decise di dedicarsi verso l'arte sacra, rivelandosi straordinariamente fecondo con numerose opere a fresco e su tela (tenendo presente che, per varie ragioni, nel periodo era in corso una intensa attività edilizia di costruzione o ristrutturazione di edifici religiosi).
Ha eseguito anche lavori di restauro e dipinto gonfaloni e stendardi. Ma Lorenzo Bianchini è conosciuto principalmente quale autore degli affreschi della Basilica delle Grazie di Udine, in cui ha saputo affrontare con straordinaria capacità organizzativa un programma tematico complesso, in cui il soggetto storico risulta in simbiosi con l'esigenza sacra. Nella scelta della committenza, in una delle fasi egli è stato preferito all'altro pur noto candidato qual'era il pittore Rocco Pitacco.
Vengono definiti dal Bergamini (1981, pp.59-60) come lavori "...qualitativamente modesti, opera di buon mestierante, privo forse di fantasia, ma attento e diligente descrittore". Eppure, proprio a seguito di questa notevole e complessa opera, l'artista acquisì notorietà e commissioni davvero insperate nella nostra regione friulana, ma anche nel territorio rimasto ancora austriaco.
Tralasciando il nutrito corpus, di seguito si dà cenno della sua significativa presenza nel nostro territorio.
Nell'Arcipretale di Codroipo, Lorenzo Bianchini venne chiamato a dipingere (1883) la paletta d'altare dei "Santi Biagio e Rocco", con i due astanti, statici e sovrastati dalla nubosa visione della Madonna con Bambino; fa da sfondo un paesaggio al naturale, con la veduta della chiesa con la nuova facciata e il campanile, da pochi decenni portati a compimento. Con quest'opera (cfr. Zoratti, bibl. vv.), il Pievano Mons. Cotterli intese perpetuare il ricordo santorale delle due chiesette codroipesi scomparse.
Suoi sono pure il "Cuore di Gesù" e il "Cuore di Maria", espressi nell'ossequioso schema iconografico tradizionale.
Viene attribuito all'udinese anche il soffitto della Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco, dipinti "...che furono con tutta probabilità rinnovati da Pio Cuttini in occasione del restauro affidatogli nel 1937" (Katia Toso 2008, p. 150).
Si evidenziano poi le 14 Stazioni della "Via Crucis" nella bella chiesa di San Marco di Mereto di Tomba. In questa teoria, come osserva la Bucco (2005, p. 10): "è avvertibile nelle luci, negli scorci architettonici e nella gestualità delle figure un certo gusto orientaleggiante e teatrale, che vivacizza le scene".
Nel 1886, il pittore affrescò l' "Apoteosi di San Lorenzo Martire" nel soffitto della chiesa di San Lorenzo di Sedegliano. In merito, Carlo Rinaldi (1978, p. 261) evidenzia che "il martire della graticola è raffigurato in una rigida e proporzionata distribuzione delle figure emblematiche; anche i colori sono ben dosati, ma non riescono ad esprimere movimento ed afflato poetico al tutto".
Subito dopo, Bianchini ebbe l'incarico di affrescare anche la volta della Parrocchiale di Sedegliano, realizzando nel pieno della maturità una convincente "Apoteosi di Sant'Antonio Abate". La scena è impaginata su tre registri di ampio respiro, movimentati da un gruppo di petulanti angeli musicanti e glorificanti il protagonista genuflesso ed estasiato dalla sovrastante Ss. Trinità. Alcuni paesani mi hanno fatto notare che il volto di Sant'Antonio ha le sembianze fisionomiche del deputato Avv. Paolo Billia.
Nei due episodi sedeglianesi è bene espressa l'enfasi e il facile simbolismo dell'artista: una retorica stentorea che, come scrive la Venuto (2008, p. 451): "... in virtù di una pittura accademica e dalle generiche consonanze puriste, in cui riprendeva elementi degli autori veneti antichi (Tiziano) e moderni (Hayez)", e confluisce (forse) nell'ultima applicazione poetica del "sublime".
Insomma, nella pittura di Lorenzo Bianchini è espressa una sorta di trapasso dal presente ad un passato senza fine e, non essendoci dramma, non c'è spazio né tempo; il colore può raggiungere valore di forma assoluta.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

I VIOLINISTI più CLICCATI del WEB
(2^ PARTE)

Allo scorso appuntamento vi abbiamo raccontato di David Garrett, enfant prodige e primatista per il più veloce "volo del calabrone" nel 2012. Vi abbiamo presentato anche Lindsey Stirling, la violinista ballerina.

Proseguiamo il nostro giro fra i violinisti del web con un altro enfant prodige, Rob Landes. Originario dello Utah, nasce in una famiglia di musicisti. A soli 10 anni si esibisce in recital solistico, formandosi nelle più prestigiose scuole musicali degli USA. Si occupa principalmente di cover rock e pop, di musiche di videogiochi e colonne sonore. Ha vinto numerosi premi per i suoi arrangiamenti, particolarmente complessi, che realizza utilizzando un pedale loop. I suoi video dal canale youtube hanno raggiunto quasi 10 milioni di visualizzazioni. Trasferendoci ora all'altro capo del mondo, in Australia ci imbattiamo in un taiwanese d'origine, il violinista Ray Chen. Egli vanta una solida preparazione classica: vincitore del primo premio sia al concorso Yehudi Menuhin che al concorso Queen Elisabeth. Nel 2010 firma un contratto per registrare con la Sony. Chen si è dedicato molto a far crescere la propria visibilità per mezzo dei social e del web: ciò gli ha offerto grande popolarità e lo ha spinto ad ampliare il proprio repertorio, dedicandosi anche a cover di brani moderni. Suona uno Stradivari del 1715, già appartenuto al violinista ungherese Joseph Joachim. Non potevamo concludere questa carrellata di violinisti sul web se non con l'esilarante duo dei Two set violin, violinisti di origini taiwanesi ma cresciuti in Australia. Avviata la loro esperienza da youtuber nel 2013 con la realizzazione di cover, hanno toccato il picco di 7 milioni di visualizzazioni con gli ultimi video. Ma a cosa è dovuto tutto questo successo? Eddy e Brett sono giovani violinisti, impostano i loro video in chiave comica e irriverente, spaziando da caricature di ruoli orchestrali (per es. solista VS violino di fila), a simpatiche collaborazioni con violinisti di fama internazionale: solo loro potevano far suonare la magnifica Hilary Hahn mentre fa girare un hula-hoop. Una sezione dei loro video è anche dedicata alla scoperta dei vari strumenti, con loro stessi protagonisti come neofiti, affiancati da un collega professionista, con la comicità e la leggerezza che li caratterizza. Questo approccio al mondo della musica classica e, in particolare, del violino è certamente innovativo. Probabilmente vivere da protagonisti o da spettatori un concerto in presenza sarebbe più concreto, più reale, e non vediamo l'ora che ciò sia di nuovo possibile. La tecnologia ci fa stare al passo con i tempi: a tutt'oggi è uno strumento utile per scoprire o approfondire qualsiasi argomento, per seguire le lezioni, per tenersi in contatto con gli amici. Come abbiamo visto, i mezzi della rete offrono a chi si metta in gioco anche la possibilità di essere visibili in tempo reale in tutto il mondo, raggiungendo un pubblico ben più ampio di quello che può stare in una sala da concerto.

Il Gruppo Violini della Scuola di Musica "Città di Codroipo"
Linda Zamparo, Davide Zatti, Emma Liani, Francesca Fumi, Carolina De Clara, Walter Morsanutto, Carmen Allegro, Elena Blessano

a cura di Ilaria Mattiussi

RIMANI

Virginio racconta il coraggio di cambiare strada

FOTO DI GIUSEPPE FOGLIA

Dalla partecipazione a Sanremo 2006 alla vittoria della decima edizione di Amici, dal successo ai Latin Grammy Awards, collaborando all'album "Fatti sentire" di Laura Pausini, all'avventura di "Tale e Quale": la strada artistica di Virginio, cantautore classe 1985 originario di Fondi (Lt), è un intreccio di viaggi sempre nuovi. Ne abbiamo parlato in occasione dell'uscita del suo nuovo singolo "Rimani".

"Rimani" è online e in radio dal 2 aprile scorso.
Sì e sta già regalando molte soddisfazioni, come l'esordio su iTunes in seconda posizione e il successo sulle piattaforme che permettono di ascoltare musica online. È un brano personale, ma è stato accolto con calore.
Dov'è nata?
Devo essere sincero: non me lo ricordo. Credo sia nata al pianoforte, a casa mia a Milano.
Quali momenti e pensieri ti hanno ispirato?
"Rimani" parla di una lunga storia d'amore che, ad un certo punto, finisce. È questo il momento di uscire dalla propria zona di confort, cambiando strada e trovando il coraggio di andare avanti. È una canzone rivolta al futuro, la presa di coscienza di una storia che cambia e spinge a riaffermare la propria libertà. È curioso come le persone si riconoscano in questo racconto.
Questo singolo è il preludio ad un nuovo lavoro?
Certo. Stiamo lavorando ad un nuovo album, ma per il momento è ancora tutto da scoprire.
Il video che accompagna "Rimani" ha un'impronta diversa dal solito.
Ho voluto, con la mia etichetta MP Film, concentrarmi sull'espressività, perché la canzone racconta un mondo interiore. Era, quindi, bello descrivere questo tipo di sensazioni anche in video, in maniera semplice ma efficace. È il motivo per cui ci sono i sottotitoli. Abbiamo giocato sull'effetto cinematografico: è un brano che racconta una storia, come un film.
Nel testo si parla della possibilità di dimenticare ogni giorno che passa. Ci sono emozioni o momenti che vorresti, invece, ricordare sempre?
Certo, a partire dalle tappe lavorative più importanti, come la partecipazione a Sanremo 2006 o la vittoria di Amici nel 2011. Non posso dimenticare, poi, la collaborazione con Laura Pausini per il disco "Fatti Sentire", i Latin Grammy Awards e l'apertura del suo tour in tutta Italia, dal Circo Massimo all'Arena di Verona.
A questo proposito, cos'è rimasto del ragazzo che esordiva 15 anni fa?
In realtà molto. Mi sento simile ad allora, anche se con una consapevolezza diversa. Sono lo stesso ragazzo, ma è come se mi avessero tolto un velo dagli occhi: ho imparato dalle esperienze.
Quali emozioni porti con te dalla partecipazione al programma "Tale e Quale"?
È stata un'esperienza che mi ha sorpreso. Quando scrivo canzoni per o con altri artisti faccio un lavoro di immedesimazione, perché cerco di imparare un linguaggio diverso dal mio. In questo caso, invece, si trattava di entrare nei panni di un altro artista e questo presuppone anche una parte recitativa e di empatia con un mondo diverso dal nostro. Quando ho interpretato Justin Timberlake o Bruno Mars dovevo ballare, quindi esplorare un lato di me che conoscevo, ma che le persone non avevano mai visto. Mi sono messo alla prova ed è stato bello raccontare qualcosa di nuovo.
Questo è un periodo complicato per la cultura.
Sì, l'obiettivo principale di chi fa musica è quello di cantare e suonare davanti alle persone, il contatto con il pubblico insomma. Spero di poter tornare presto sul palco.
Tutto ciò ti ha cambiato?
Sì, il mio mestiere mi ha abituato a guardarmi dentro, a chiedermi cosa sia importante per me. Ho vissuto e vivo a Milano da molti anni, lontano dai miei genitori. Questo periodo mi ha fatto capire quanta voglia abbia di trascorrere più tempo con loro e con la mia famiglia. Ho viaggiato per il mondo, ho fatto molte cose e, un po' a causa del mio lavoro e un po' perché la vita va così, ho perso alcuni momenti. Tutto ciò mi ha fatto riflettere su come sia importante recuperarli.

a cura di Angelo Cannella

OLTRE 20 ANNI di FVG FILM COMMISSION

Un'intervista con il presidente Federico Poillucci.

Da oltre vent'anni, diversi film, tra cui anche l'attesissimo "Diabolik" con la regia dei Manetti Bros, vengono girati in Friuli con la grande collaborazione della Fvg Film Commission, che con la sua attività ha sviluppato un importantissimo comparto per la cinematografia per la regione. A tal proposito, abbiamo intervistato il presidente dell'Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission, Federico Poillucci, con il quale abbiamo parlato dell'attività dell'Associazione e dei progetti futuri.

Signor Poillucci, che rapporto c'è fra la Fvg film Commission e le varie amministrazioni?
In primo luogo, bisogna fare una distinzione tra la regione Friuli Venezia Giulia, da cui noi dipendiamo, e gli altri enti. Noi siamo un ente privato ma in convenzione con la Regione, che è il nostro finanziatore principale. La Regione è un po' la nostra mamma, mentre poi con le altre amministrazioni locali, e mi riferisco alle ex provincie e i Comuni soprattutto, c'è un grande rapporto di collaborazione basato sull'operatività, soprattutto per la parte dei permessi. Con alcuni Comuni maggiori, cito Trieste, Gorizia, ma anche Tarvisio Spilimbergo, Cividale, abbiamo proprio delle convenzioni in atto di patrocinio fisso. Abbiamo cioè delle corsie preferenziali per i permessi, per ottenerli in maniera meno onerosa e più rapida, ma ci sono altri Comuni con i quali collaboriamo saltuariamente. La produzione sul territorio di un film porta dei vantaggi di carattere economico, perché con il film si spendono e investono soldi sul territorio, ma vi sono sicuramente anche vantaggi di tipo occupazionale, perché con il film occupano del personale locale e vantaggi, assolutamente non trascurabili, di ritorno di immagine, perché appunto la presenza sul territorio sul piccolo o grande schermo ha dei grossi ritorni dal punto di vista dell'immagine.

Le difficoltà più grandi per la realizzazione di un film?
Dipende dal tipo di film, perché ci sono dei film che prevedono scene di azione e che quindi comportano chiusura di strade o scene un po' pericolose per gli attori, in quel caso vi sono delle difficoltà operative. Difficoltà con le amministrazioni francamente non ne abbiamo mai avute; consideri che noi operiamo da più di vent'anni; certo all'inizio eravamo poco conosciuti e non era davvero tanto riconosciuto il valore del nostro operato, ma adesso ci sono addirittura certi territori che ci dicono "quando ci portate un film?".

Se lei dovesse fare un bilancio di questi oltre vent'anni di attività della Fvg Film Commission?
Il bilancio è super positivo. Il Friuli Venezia Giulia era una regione dove si girava pochissimo; adesso è una Regione dove facciamo una media di circa. 500 giornate di ripresa all'anno. Quello su cui stiamo cercando di spingere molto è il rapporto collaborativo con le altre Regioni italiane, che già è ottimo soprattutto dove vi sono altre Film Commission, ad esempio Trentino e Veneto, dove sono già stati ambientati diversi film. Anche se vi può essere concorrenza, la creazione di un polo competitivo del nord-est è un vantaggio, non uno svantaggio. Tra l'altro vi è anche un grande lavoro di coproduzione con la Slovenia che negli ultimi anni si è molto sviluppato, iniziato con "Zoran il mio nipote scemo" di Matteo Oleotto e poi ve ne sono state tantissime nel corso degli anni.

Tra tutte queste produzioni, qual è quella della quale è più orgoglioso?
Sicuramente "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores o "La porta rossa", ma il primo è sicuramente quello a cui sono più legato perché inizialmente non doveva essere girato qui, ma Gabriele Salvatores, dopo aver collaborato diverse volte con noi, ha poi optato per girare il film in Friuli.

A proposito di Salvatores, vi sono in programma altre collaborazioni con il famoso regista?
Abbiamo girato con lui lo scorso settembre e dovrebbe uscire a breve "Comedians" e "Tutto il mio folle amore" è quello più gratificante perché la scelta di girare il film a Trieste, in Slovenia e Croazia è stata figlia di un mio suggerimento.

Quanto vale, dal punto di vista dello sviluppo economico e culturale, il lavoro della Friuli Venezia Giulia Film Commission?
Parlando di numeri... tra le varie attività noi costiamo alla Regione Friuli Venezia Giulia circa 1 milione e mezzo di euro all'anno ma siccome chiediamo la rendicontazione di spesa alla produzione del film questi soldi rientrano ampiamente. Facendo la media degli ultimi anni, abbiamo generato tra i 6 e i 7 milioni di euro all'anno, quindi parliamo di un ritorno di 5-6 volte la spesa.

Anche perché in questo modo, il territorio avrà delle maestranze molto specializzate nel settore appunto cinematografico.
Certo, quando noi abbiamo incominciato questo lavoro 20 anni fa, una troupe italiana, di solito veniva da Roma, con 50-60 persone e impegnava sul territorio, non più di 5 professionalità locali. Adesso non sono mai meno di 30, questo significa appunto che, lavorando tanto, si è formato un vero e proprio comparto del cinema in Friuli, di livello professionalmente elevato.

a cura di Paolo Di Biase

Una NUOTATRICE e un PODISTA

I friulani Alice Sgrazzutti e Giacomo Piolatto parteciperanno nelle proprie specialità nella staffetta solidale "Nuota e Corri" prevista a corollario del 20° Triathlon Olimpico città di Pietra Ligure, un appuntamento di rilevanza internazionale in programma il 29 e 30 maggio.

I nostri atleti, tesserati con il C.S. Fiamme Cremisi, concorreranno nella prova a staffetta del Duathlon misto, specialità che prevede la partecipazione di squadre composte da un nuotatore ed un podista impegnati in due frazioni ciascuno nel seguente ordine: 500 metri nuoto, 4000 metri corsa, 500metri nuoto e 4000 metri corsa. Alice e Giacomo, gareggeranno quali testimonials del progetto Run4Usher del gruppo Rarepartners, società senza fini di lucro, nata con lo scopo di sviluppare nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura di malattie rare. Alice Sgrazzutti, classe 2000, diplomata al liceo sportivo A. Volta di Udine, frequenta il secondo anno di scienze motorie all'università telematica Ecampus. Pratica nuoto agonistico partecipando a gare regionali conseguendo ottimi risultati nello stile libero. Alice da due anni, grazie al supporto di Giacomo Piolatto, si cimenta anche nella corsa con ottimi risultati. Giacomo è nato a Torino nel 1967 ma è friulano di adozione. Scopre prestissimo un amore viscerale per la corsa. All'età di 8 anni viene accompagnato dal nonno Lorenzo alla scuola di atletica del Centro Sisport Fiat Torino. A inizio così il suo percorso di atleta agonista che lo porterà già nel 1981 a correre la sua prima Mezza Maratona. Negli ultimi dieci anni ha portato a termine come maratoneta oltre 100 competizioni in Italia e all'estero tra queste degne di nota sono l'ultramarathon 50 km "PistoiAbetone" del 2016 e la "100 km del Passatore" Firenze-Faenza del 2012. E a proposito di Triathlon già nel 2017 nell'edizione 17° di Pietra Ligure Giacomo ha vinto la prova del Duathlon misto in coppia con Martina Moroso nuotatrice di Codroipo. Dunque tutto lascia ben sperare anche per la gara di maggio.

Alice e Giacomo, una nuotatrice e un podista, oltre l'età, avete esperienze sportive diverse.

Alice: "Già, proprio così, io e Giacomo sportivamente ci siamo incontrati nel dicembre 2018, quando decidevo di intraprendere l'attività del podismo, più precisamente del fondo ed a fronte della sua nota esperienza nello specifico settore, mi rivolgevo a lui quale training consultant ".

Giacomo: "Senza dubbio Alice ha doti mentali e fisiche non comuni, cosicché pur essendo io piuttosto ostico e selettivo nell'accettare di seguire atleti in genere, a fronte della serietà, della professionalità, ma soprattutto dell'umiltà dimostrate, ho posto quanto a mia conoscenza a favore della sua preparazione. Sicuramente Alice non ha smentito le aspettative, classificandosi 3^ alla prova regionale unica del Campionato Italiano di corsa in montagna Memorial Erwin Mayer Paluzza-Malga Pramosio di k11 e poi 2^ ai 10k in linea della Corsa dei Castelli a Trieste. Poche sono state le occasioni per potersi cimentare in questi 18 mesi, ma tanti ed ambiziosi saranno i traguardi che Alice potrà tagliare, già il 2 maggio p.v. infatti, parteciperà alla sua prima Mezza Maratona a Trieste, l'obiettivo però non lo rivelo."

Non è la prima volta che vi cimentate insieme in eventi sportivi, come è nata la vostra collaborazione?

Alice: "Come detto, di fatto Giacomo oltre ad un Amico con la A maiuscola, è una figura importante nel mio percorso di formazione quale duathleta, ma soprattutto e questo è il mio target, quale maratoneta."

Giacomo: "Alice continua a tenere viva in me una passione che di fatto in oltre 40 anni non si è mai affievolita. Al contrario del sottoscritto, sempre legato alle origini di mezzo fondista o comunque fondista veloce, ha le caratteristiche proprie della long distance runner e spero di farla esordire presto nella distanza regina, tentando già di abbattere un muro (e ripeto non dico quale) alla Firenze Marathon del 28 novembre p.v."

La pratica sportiva è un'importante scuola di vita perché passa attraverso la disciplina, la costanza, l'impegno, il sacrificio, la motivazione e tanti altri valori.

Alice: "Certo, Never give up! Non si molla mai! Tutti valori indispensabili per riuscire bene non solo nello sport ma anche nella vita; io mi alleno con Giacomo 3 volte la settimana ed in altre 2 circostanze in piscina, a seconda degli impegni sportivi e scolastici."

Giacomo: "Alice è un motore ed io credo veramente racchiuda in sé tutti i valori sopra elencati; quotidianamente cerco di motivarla sempre al top ed in più circostanze, compresi infortuni fisici di percorso mi ha dato modo di toccare con mano la costanza, la motivazione e lo spirito di sacrificio che la animano."

Come vi state preparando per la gara di fine maggio e qual è il vostro stato d'animo?

Alice: "Ci stiamo preparando con metodo e costanza, cercando di non tralasciare alcun dettaglio (forma fisica e mentale, alimentazione, equipaggiamento, tutto insomma); per quanto mi riguarda sto curando in modo particolare la fase del nuoto in acque libere, specie in quelle solitamente inquiete del mare ligure; poi, quando avrò lasciato alla mia sinistra la prima boa, come dice Giacomo, dovrò volareeeeeeee."

Giacomo: "E' una distanza corta e veloce da ripetere in 2 volte, pertanto non si può fallire, occhio alla partenza reattiva ed al percorso, prima stretto con continui e repentini cambi di direzione negli stretti carruggi della città vecchia, poi velocissimo lungo tutto il lungomare G. Bado di Pietra Ligure, dove serve distendersi e spingere al massimo. Attualmente mi alleno 4/5 volte la settimana, specie con frequenti ripetute corte. Alice farà comunque una superba prestazione ed io sul veloce tornerò indietro di qualche anno per onorarne l'impegno."

Bene, faremo tutti il tifo per voi! Grazie, Alice e Giacomo.

Il PRESIDENTE ERDOGAN e QUELLA SEDIA NEGATA all'EUROPA

L'episodio grave induce a riflettere sui rapporti con l'attuale Turchia.

La vicenda della sedia negata alla presidente della commissione europea Ursula Von Der Leyen da parte del leader turco Recep Tayyip Erdogan, che ha invece fatto accomodare il rappresentante del consiglio Europeo Charles Michel, ha suscitato molto clamore. Durante l'incontro tra i vertici europei ed il capo dello stato turco, nel sontuoso palazzo presidenziale della capitale Ankara, con un modo a dir poco provocatorio, la responsabile della commissione europea è stata lasciata letteralmente in piedi. Poi è stata fatta sedere in un divano a parte.
Quali le finalità che Erdogan si è prefisso ed ha voluto dimostrare in un modo così plateale? Prima di tutto, il voler umiliare l'autorità politica più in alto dell'Europa, a maggior ragione in quanto donna e questo secondo l'impostazione misogina che purtroppo prevale nell'attuale Turchia. Poi, per riaffermare anche in questo modo così incivile, la propria supremazia di grande potenza che sa imporsi. Evidenti, dunque, le ragioni di propaganda interna per risollevare il consenso popolare in parte intaccato a seguito dei morsi della crisi economica che ha colpito duramente anche quel paese mediorientale. C'è di più però, perché l'Europa da anni assegna copiosi finanziamenti, affinché il governo turco fermi il flusso migratorio prima che arrivi altrove e cioè nei paesi della comunità stessa. L'intento di Ankara appare perciò quello di ricattare ed alzare il prezzo contrattuale per continuare in questa politica. Non solo, ma varie sono le divergenze o la competizione tra la Turchia e l'Europa, a cominciare dagli interessi di predominio economico in Libia. In questo caso, particolare non da poco, l'Italia per ragioni storiche e geografiche, si trova esposta in prima linea. Serve dunque un'attenta e seria riflessione da parte dei governi europei perché l'impostazione pragmatica in politica, soprattutto se estera, va bene, ma non a qualsiasi prezzo!
L'aver dimostrato incertezze circa le aggressioni violente condotte da Erdogan contro il popolo curdo, sull'espansionismo muscolare in aree come quella Siriana, sulla brutale repressione all'interno con forti restrizioni delle libertà o dei diritti civili, sulle discriminazioni religiose in particolare nei confronti dei cristiani, si è rivelata un boomerang pericoloso. La Turchia poi con l'attuale leadership è regredita di molto rispetto alle lungimiranti scelte aperte alla modernità, fatte dal padre della patria Mustafa Kemal Atatürk dal 1923 al 1938.
Come ha affermato giustamente il nostro presidente del consiglio Mario Draghi, si può trattare anche con questi dittatori o autocrati, ma sempre in modo fermo e determinato. Complessi di sudditanza o approcci furbeschi da parte europea, a lunga distanza non pagano, anzi peggiorano i rapporti con tutti i danni che ne derivano. Certo, a suo tempo e cioè nei primi anni 2000, come proponeva l'allora premier Silvio Berlusconi, si poteva anche correre il rischio di accettare la Turchia nella comunità europea sperando di favorire le spinte laiche o democratiche. A posteriori però, gli aspetti negativi sarebbero risultati maggiori rispetto a quelli positivi. Sicuramente un dato di fatto oggettivo ed incontrovertibile.
Resta infine il simbolo di quella sedia negata ad Ursula Von Der Leyen che non può essere giudicata come puro folclore o sgarbo al protocollo. Un gesto di cavalleria, ma soprattutto un sussulto di dignità da parte del collega del consiglio europeo Charles Michel, avrebbe contribuito a fare il resto. Ma come afferma Don Abbondio nelle pagine immortali dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni: "il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare"! Speriamo che questo coraggio ci sia invece almeno per il futuro.

G.V.

a cura di Luigi Bressan

Seconda puntata con i racconti tra corsie e casse che ci mostrano uno spaccato interessante del nostro vivere insieme.

VIVA VOCE

Può darsi che abbia origliato, dalle marmellate fino ai grissini. Si origlia quando si sta ad ascoltare, di nascosto o facendo finta di niente, un discorso che non ci riguarda. Io, però, non potevo non sentire, anche se tra sentire e ascoltare c'è differenza. Come me, le persone presenti lungo la corsia. Loro sentivano o origliavano? Ho avuto l'impressione che quelli che vi si trovavano fin dall'inizio si trattenessero, e quelli che passavano, vi sostassero più del dovuto. Ovviamente nessuno si nascondeva, non era necessario né sarebbe stato possibile. Il nascondimento prendeva un'altra forma: dopo qualche passo incerto, qualche tentennamento, ciascuno si metteva, con scrupolo e coscienza, a leggere le informazioni riportate sul prodotto che aveva scelto. Qualcuno cambiava gli occhiali, tutti ostentando estraneità e indifferenza: non sento, non vedo, ho altro cui pensare, come se non ci fossi. Questo si leggeva nei loro atteggiamenti.
Me ne sentivo quasi investito, perché ero il più vicino al signore col cellulare in viva voce appeso al collo - un giovanottone con ciuffo e molti denti - che faceva acquisti guidato via etere dalla moglie, o dalla compagna. Si è capito presto che la donna si trovava a casa, forse indisposta. Si chiamava Ciccia, o Ciccina, a seconda dell'intensità del dialogo, sia affettivo sia in prevalenza referenziale, e del punto cui era approdato: interlocutorio o di svolta. Me la sono immaginata grassoccia e scialba. Nei momenti cruciali il discorso, e i nomignoli, erano accompagnati da versetti e rumoretti come schiocchi, bacetti, "gne-gne-gne". Non li riferirò nei dialoghi, in sintesi ridotta. L'uomo invece si chiamava Stupidino, talvolta senza diminutivo, o Testone; una sola volta l'ho sentito chiamare Folle. Semel in anno. Chissà se usavano mai lo stesso nome riportato sulla loro tessera sanitaria.
Dei presenti, lui era senz'altro il meno interessato a ciò che succedeva intorno e alle altre persone: parlava con la donna, gesticolava, cambiava espressione come l'avesse davanti, a venti centimetri dal naso. A cinque minuti buoni dal mio arrivo, nel carrello aveva soltanto una scatola di camomilla, ma l'aveva sostituita già alcune volte:
"Ma no, Stupidino, quella è solubile, io voglio i fio-o-ri."
"Ecco i fiori, Ciccina."
"Sono bio?"
"Un momento che leggo: no."
"Sarai Testone, sai che certe cose le preferisco bio, ce n'è?"
"Adesso vedo, non posso ricordarmi tutto, sì ce n'è".
"E allora, Stupidino, cosa aspetti a prendere quella."
Fin qui posso dire con certezza di avere sentito, ascoltato, a causa della sorpresa, di un qualche imbarazzo, senza sapere come comportarmi, non origliato. E stavo quasi per andare oltre, ma c'erano di mezzo le marmellate, e io dovevo prenderne un vasetto, scelta non facile perché, disposte su più ripiani in bell'ordine e varietà, se ne potevano contare di quattro o cinque marche. L'uomo con la donna sullo stomaco mi ha preceduto d'un soffio e si è messo a scorrere tutta l'esposizione puntando il dito, come davanti a uno scaffale di libri. Buona lettura! Io alle spalle, e miope, non avevo che da aspettare il mio turno per individuare e afferrare una confezione, assistito dai soliti scrutatori. Dal telefonino proveniva una strana quiete, segnata soltanto da qualche ch-ch-ch (elettronico o bronchiale?). Il momentaneo silenzio forse permise all'uomo di meditare, di acquistare sicurezza di sé, e così prese un vasetto e lo trasferì nel carrello.
"Beh, sei ancora lì?"
"Ma certo, Ciccina, ho preso la marmellata, frutti rossi, come la volevi."
"Non è possibile, Testone."
"Come non è possibile, abbi pazienza!"
"Non è possibile, perché la marmellata è soltanto di agrumi, guarda tu stesso, leggi!"
"Confettura di ciliegie..."
"Ahn! Confettura, non marmellata!"
"E che diff... scusa, volevo dire va bene, agrumi da una parte e altri frutti dall'altra, e allora?"
"Allora sei un testone, per te tutto va bene, invece no, caro il mio Stupidino. Guarda anche la percentuale di zucchero, che è diversa, nella confettura ce n'è molto di più. Perciò, se non vuoi che diventi un canotto controlla che sia zucchero d'uva, capito?"
Lo scambio è andato avanti in bel po'. Ne ho riferito il succo.
Ho pensato di allontanarmi di qualche passo e di utilizzare l'attesa per procurarmi dello zucchero, che mi avevano fatto venire in mente parlandone, ma al quale alla fine ho rinunciato per via del canotto. Quello che si sono detti ancora riguardava soltanto il tipo di frutta rossa: ciliegie, fragole, lamponi, ribes rosso. Quest'ultimo sarebbe stato il preferito, ma non in compagnia con quello nero, mentre nei lamponi c'erano anche le fragole, con indignazione della donna, che era per le cose semplici, e ha tentato anche un "guarda bene, mi raccomando". Senza esito. Lo stupidino nel frattempo si era fatto fuori un paio di barrette energetiche, e aveva guadagnato la testa della corsia, dov'erano esposti i grissini. Io, pescato alla fine un vasetto con l'immagine delle more, mi ero spostato nella corsia successiva, oltre il corridoio, davanti alla parafarmacia, per cercarmi un lassativo. Continuavamo a essere vicini. La scelta dei grissini fu di una facilità sorprendente. Lei voleva soltanto quelli iposodici, e ce n'era d'una sola marca. Quando l'uomo ha preso quasi possesso dello scaffale delle paramedicine, l'ho sentito dire:
"Adesso, Ciccina, sono al punto che più t'interessa. Guidami tu senza fretta, perché con questi prodotti non si scherza."
"Lo dici a me, caro il mio Stupidino..."
Nello stesso istante, stretto al mio vasetto e alla magnesia (stupidino, non equivocare i significati!) mi sono avviato di buon passo verso l'uscita.

a cura di Mario Banelli

VACCINAZIONE e PREGIUDIZIO

Tempo di vaccinazione generale anche 170 anni fa, a Codroipo.

Allora la minaccia proveniva dal terribile vaiolo. Si è stimato che quella malattia infettiva avesse ucciso, durante il secolo XVIII, 400.000 europei ogni anno, essendo la prima causa di morte, e fosse la responsabile di un terzo di tutti i casi di cecità. Il tasso di mortalità delle persone infettate era compreso fra il 20 e il 60% per le persone adulte, mentre saliva spaventosamente all'80% per i bambini.
Il governo austriaco, sotto il cui controllo si trovava il Friuli in quegli anni, aveva avviato una massiccia campagna vaccinale che implicava un imponente sforzo organizzativo e comunicativo.
Per Codroipo ciò comportava l'attivazione delle azioni che ogni anno venivano realizzate e che le due distinte lettere inviate all'Arciprete di Codroipo testimoniano in relazione agli anni 1851 e 1852:

"Al Reverendo Sig. Arciprete di Codroipo
Essendo per darsi mano alla vaccinazione generale di autunno, inerentemente anco agli ordini Superiori, si viene a vivamente interessarla di giovare, colle di lei efficaci insinuazioni alla popolazione, onde venga approfittato della vaccinazione medesima; né dubbio d'inefficacia né altre idee false od indolenze valgano a trattenere i genitori dall'assoggettare i loro figlioletti a questa salutare pratica, facendo poi sentire anco agli adulti altra volta vaccinati l'utile che gliene potrebbe derivare dalla vaccinazione.
E dall'altare quindi ed in via privata Ella si dia il merito di far suonare la propria voce in profitto, pel bene dell'umanità ed anco per assecondare le premure che la Superiorità manifesta sopra tale argomento.

Dalla Deputazione Comunale,
Codroipo 12 settembre 1851
Li deputati D. Moro e F. Codolini;
il segretario F. Cossio"[1]

"Al Reverendo Sig. Arciprete di Codroipo
Martedì 28 corrente il Chirurgo Vaccinatore Dottor G.Batta Cignolini si presterà in questo luogo alla Vaccinazione Generale al quall'effetto si troverà nella Casa propria alle ore 8 antimeridiane.
Si compiacerà Ella quindi di avvertire gli abitanti dall'Altare nel giorno festivo di domani onde possano approfittare assoggettandovi i propri figli non senza esortarli con tutta la di lei influenza a non preterire una tale pratica cotanto efficace alla salute, come la non dubbia esperienza lo ha dimostrato.

Dalla Deputazione Comunale,
Codroipo 26 settembre 1852
I deputati D. Moro e GB. Cossio;
il segretario F. Cossio"[2]

Le missive, che vengono inviate anche negli anni precedenti e successivi, presentano alcune intramontabili costanti:
Le autorità sono preoccupare per la scarsa adesione alle campagne sanitarie;
Sono diffuse diffidenza, pigrizia e resistenze antiscientiste;
E' sostenuta una informazione capillare attraverso i media, che la veicolano dall'altare;
L'adesione plebiscitaria è contrapposta ai dubbi, come se la veridicità scientifica fosse questione di consenso democratico;
Le autorità, dubitando della propria, si avvalgono dell'efficacia e della credibilità degli influencer, cui si rimettono con toni suadenti.

1 A.A.C., busta 82, Atti civili, VII, N. 657

2 A.A.C., busta 82, Atti civili 1852, VIII

a cura di Mario Passon

L'ECONOMIA al TEMPO del COVID-19

Le misure adottate per contenere la diffusione del Covid-19 che impatto hanno avuto sull"economia? come hanno reagito le aziende? cambierà l'economia?

A queste domande cercheremo di dare risposta guardando "dentro" l'economia e cioè come funzione, quali scelte hanno fatto e stanno facendo i suoi protagonisti: gli imprenditori, i lavoratori, noi consumatori.

Prima domanda: l'impatto del Covid sulle imprese. Ci concentriamo sul fatturato 2020: la maggioranza delle aziende registra una forte diminuzione del fatturato in particolare quelle del commercio e dei servizi di ospitalità (strutture ricettive, ristorazione, bar e pubblici esercizi). Il fatturato è una delle variabili economiche ma il ragionamento vale per la produzione, le vendite, le commesse e per le imprese che esportano anche gli ordini ed il fatturato estero. È andato male il primo semestre dove hanno forzatamente chiuso o ridotto l'attività molte imprese (il lockdown di marzo, aprile e maggio), mentre il secondo semestre ha dato (soprattutto nei mesi estivi) risultati positivi.

Seconda domanda: come hanno reagito le imprese. Molte imprese hanno rafforzato gli investimenti nella digitalizzazione che non significa convertire i documenti cartacei in file elettronici da conservare dentro il computer. Digitalizzare significa intervenire nell'ambito tecnologico della produzione, in quello dell'organizzazione aziendale, e nell'ambito delle vendite ovvero "i modelli di business". Vediamo come.

Nell'ambito dell'organizzazione le imprese hanno accelerato gli investimenti nell'adozione di nuove regole sanitarie per i lavoratori, del risk management ,cioè quelle attività che consentono di prevedere e gestire ogni tipo di rischio che può avere ripercussioni sull'azienda (dalla responsabilità civile ai prodotti, dall'inquinamento all'affidabilità dei sistemi informatici, dalle tecnologie agli impianti, alle persone).

Altri investimenti nell'organizzazione sono i sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali, il lavoro agile o "smart work domestico". Se ben gestito il lavoro in remoto aumenta la produttività e consente una maggiore conciliazione tra tempo di lavoro e tempi per le relazioni. Diversi studi sulla felicità mostrano che l'effetto dello smart domestico, se ben organizzato, ci rende più "ricchi di tempo", riducendo i tempi di spostamento casa-lavoro, nelle grandi aree urbane riduce del 40-60% il traffico e quindi l'inquinamento e le polveri sottili. Le morti premature attribuibili all'inquinamento atmosferico sono, ogni anno, 80mila in Italia.

Torniamo alle imprese e ai loro investimenti in periodo Covid: restiamo nell'ambito della organizzazione aziendale per dire che le aziende hanno lavorato nei sistemi di rilevazione continua e di analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali, hanno potenziato l'area amministrativa/gestionale e quella giuridico/normativa (per esempio lavorando sulla sicurezza, ...), hanno sviluppato la loro rete digitale con reti esterne sia dei clienti business (il B to B), sia dei fornitori di prodotti/servizi e quindi le connessione a Internet mediante fibra ottica a banda ultra-larga e in mobilità, le infrastrutture hardware per il lavoro, le apparecchiature per il lavoro a distanza/smart working/telelavoro, rafforzato la presenza sui canali social (promozione, vendita, fidelizzazione, ecc.).

Friuli Venezia Giulia: ambito organizzativo della trasformazione digitale pre e post Covid-19 (% sul totale imprese. Imprese che hanno dichiarato di aver fatto investimenti relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale)

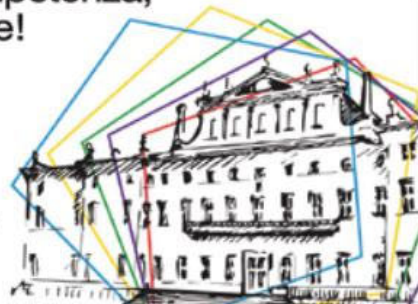
Gli investimenti nell'area vendite ed in quella delle tecnologie/produzione, così come la risposta alla terza domanda "cambierà l'economia?" sarà l'argomento dei prossimi Appunti di economia.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

Le GARANZIE nell'ACQUISTO da un PRIVATO di un VEICOLO USATO

Negli ultimi anni è aumentato significativamente il mercato dell'automobile usata, anche se l'acquisto di un veicolo di seconda mano può, talvolta, nascondere delle spiacevoli sorprese.

Infatti, può capitare che, a distanza di poco tempo dalla compravendita, emergano vizi o difetti non riscontrati prima o comunque di cui non si era venuti a conoscenza al momento delle trattative; basti pensare all'insorgenza di problemi al motore o ad altre parti dell'autoveicolo, i quali richiedono una spesa molto ingente per la riparazione.
Come ci si deve comportare in questo caso? Innanzitutto, occorre distinguere l'ipotesi in cui si acquista l'automobile usata da un soggetto privato oppure ci si reca in una concessionaria; nel primo caso – che costituisce oggetto del presente articolo - la disciplina è dettata dal Codice Civile, mentre nel secondo si applica il D.Lgs. 06/09/2005, n. 206 c.d. "Codice del Consumo" (sempre che l'acquirente sia qualificabile come consumatore, ovviamente).
L'art. 1490 c.c. prescrive, in linea generale, che il venditore debba garantire che il bene venduto non presenti né vizi né difetti che rendano tale bene non idoneo all'uso o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore; in altri termini, nel nostro caso, qualora il vizio o il difetto che viene riscontrato dopo l'acquisto non permette di utilizzare idoneamente l'autovettura o ne diminuisce significativamente il valore, è possibile rivolgersi direttamente al venditore.
Però, l'art. 1495 c.c. detta dei termini molto stringenti per la denuncia dei vizi e/o dei difetti riscontrati, in quanto gli stessi devono essere portati a conoscenza del venditore entro 8 giorni dalla loro scoperta. Anche se la Giurisprudenza ha riconosciuto la possibilità di denunciare al venditore tali vizi con qualsiasi mezzo idoneo (ad es. anche con una telefonata), è sempre preferibile che ciò avvenga a mezzo raccomandata o, in alternativa, mediante invio di messaggio di posta elettronica certificata, in modo tale da avere la prova dell'avvenuta ricezione.
Ma vi è di più, perché - in ogni caso - l'azione si prescrive in un anno dalla consegna dell'auto (o dal momento in cui il compratore ha avuto la sua effettiva disponibilità).
Quanto sinora esposto non si applica (e quindi la garanzia è esclusa) se il compratore conosceva sin dall'inizio i vizi o i difetti del veicolo o, comunque, gli stessi erano facilmente riconoscibili.
Con la denuncia dei vizi, quali richieste posso avanzare al venditore?
Il Codice prevede quali rimedi alternativi, a scelta del compratore, o la risoluzione del contratto, nel qual caso il venditore deve restituire il prezzo pagato per l'acquisto dell'automobile oltre a tutte le altre spese sostenute dall'acquirente, oppure la riduzione del prezzo corrisposto.
Infine, istituto del tutto differente è quello conosciuto con il brocardo latino aliud pro alio (letteralmente "una cosa per un'altra"), che sussiste - a detta della Giurisprudenza - quando il bene venduto appartiene ad un genere del tutto diverso da quello pattuito o presenta difetti tali da impedire che lo stesso assolva alla sua funzione naturale; in tal caso non trovano applicazione i termini di prescrizione e decadenza previsti dall'art. 1495 c.c. e il compratore può esperire l'ordinaria azione di risoluzione contrattuale o, in alternativa, l'azione di esatto adempimento, nel termine prescrizionale di 10 anni.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Realizza i tuoi sogni in sicurezza!

PLAFOND SPECIALE

MUTUI CASA A TASSO FISSO

Offerta valida dal 15/2/2021 al 30/6/2021

Chiedi il tuo appuntamento in Filiale!

www.bccpm.it/filiali

Pordenonese e Monsile

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale / per le condizioni contrattuali fare riferimento alle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori sotto forma di mutuo fondiario mutuo futuro al sicuro" disponibile in filiale o sul sito www.bccpm.it – sez. Trasparenza e normativa.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

I TREND nella DIGITALIZZAZIONE e nella TECNOLOGIA

In che modo l'importanza della tecnologia e della digitalizzazione è diventata così rilevante al giorno d'oggi.

La presenza predominante della tecnologia in molte parti della nostra economia e la rivoluzione della tecnologia digitale, hanno cambiato le nostre vite. Tutto è iniziato con l'acquisto di prodotti online. Dieci anni fa, gli acquirenti online erano solo una nicchia di consumatori, rappresentavano circa il 7% delle vendite totali retail negli Stati Uniti, mentre oggi l'e-commerce ne rappresenta il 21%. La crescente fiducia dei consumatori nelle transazioni online è stato un fattore chiave della crescita del commercio elettronico. La comodità di fare acquisti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, unita alla facilità di acquistare articoli introvabili e di confrontarne i prezzi, sono tutti fattori che hanno contribuito alla rapida crescita dell'e-commerce. La digitalizzazione si sta rapidamente diffondendo ad altri settori dell'economia, dai servizi finanziari alla telemedicina, al settore manifatturiero. Oggi sempre più persone si sentono a proprio agio nell'acquistare prodotti e servizi finanziari online, accedendo direttamente tramite il proprio smartphone. Allo stesso modo, è ora possibile estendere l'assistenza medica a persone che non sono in grado, o non vogliono, lasciare le proprie abitazioni, superando le barriere geografiche e aumentare l'accesso ai servizi sanitari.

La trasformazione digitale ha cambiato anche il modo in cui lavoriamo. Il lavoro a distanza è qualcosa che tutti abbiamo conosciuto dal 2020; possiamo eseguire tante delle attività richieste anche attraverso internet. La tecnologia odierna consente a molti lavoratori di lavorare da qualsiasi luogo, con comunicazioni faccia a faccia e videoconferenze in tempo reale. Infine, nel settore manifatturiero, l'intelligenza artificiale, unita alle prestazioni del 5G, aumenterà l'automazione di fabbrica in una misura mai vista prima. Tutto ciò determinerà grandi guadagni di produttività e aumenterà il potenziale di crescita del Pil delle nostre economie.

Che ruolo ha giocato la tecnologia nel cambiamento nelle dinamiche dei mercati finanziari? La tecnologia ha sempre svolto un ruolo importante nella dinamica dei mercati finanziari, essendo la forza trainante dietro ogni grande cambiamento. Prima dell'avvento del trading elettronico, quasi tutto il trading finanziario veniva condotto tramite asta pubblica. Con la digitalizzazione i progressi di internet, il commercio elettronico ha portato vantaggi significativi consentendo un migliore accesso al mercato, transazioni efficienti in termini di tempo e maggiore trasparenza. La tecnologia ha consentito agli investitori privati di accedere facilmente ai mercati finanziari. Stiamo ora assistendo a un forte aumento della partecipazione degli investitori privati nei mercati; infatti, grazie alle piattaforme di trading online, il costo di tale attività è diminuito notevolmente. Inoltre, alcuni prodotti derivati come gli swap, che tradizionalmente erano esclusivi per gli investitori professionali, sono diventati ampiamente disponibili anche per gli investitori retail. L'esperienza-utente di queste piattaforme è molto buona, con pochissimi attriti. Secondo le stime di Bank of America, il 20% dei volumi giornalieri dell'indice Russell 1000 Large Cap, provengono da investitori privati.

Questo è un altro cambiamento importante paragonabile a quello visto negli anni 90, guidato anch'esso dalla tecnologia. Gli investimenti retail sono destinati a durare nel tempo ed è qualcosa a cui dovremo assolutamente abituarci.

Le GALLINE FELICI di PIETRO

Il Rapace di Beano produce uova gourmet, freschissime e genuine, ideali per chi desidera mangiare sano.

Immagina un resort a 5 stelle per 130 galline felici, libere di crescere in serenità e, pure, di invecchiare in 3mila metri quadrati di terreno, all'ombra di alberi autoctoni. Libere di deporre le uova quando sono a loro agio, di razzolare tra i sassi e l'erba in cerca di qualche verme, di fare i buchi nella terra asciutta per pulirsi le penne, di godere qualche raggio di sole, di accoppiarsi con il gallo, di fare le chiocce quando ne sentono l'esigenza, di crescere i loro pulcini, di godersi le coccole di un visitatore o di chi le accudisce ogni giorno con amore e rispetto. Troppo bello per essere vero? Noooo, è pura verità, invece!
Dove si trova? A Beano, con le sue 400 anime, la sua piazza con l'osteria, l'ex latteria, la chiesa e un rapace. No, non nel senso degli uccelli predatori, ma di un uomo, Pietro Casonato, quarant'anni il prossimo agosto, padre di Gabriele, 7 anni, di Alice, 4 e di Aida, in arrivo. Non è di Beano, Pietro, né sua moglie Norwenna, eppure, l'ha scelto come patria, dove realizzare il suo sogno: allevare galline felici e vivere vendendone le uova. Nativo di Visinale (Pn), un lavoro come cuoco ben remunerato, tre anni fa ha deciso che fosse giunta l'ora di dar ali al suo sogno. Era disposto a trasferirsi a Barcis, pur di riuscirci. Poi, il colpo di fulmine per l'ambiente perfetto, capace di far rimbalzare il tempo indietro di almeno mezzo secolo: in piazza a Beano, appunto. Supportato dai genitori e dalla propria famiglia, Pietro ha investito e investe ogni energia nel suo progetto, etico e sempre più apprezzato: produrre uova gourmet.
Le sue galline, allevate all'aperto e alimentate con ingredienti di alta qualità, sapientemente mescolati tra loro, producono uova freschissime e genuine, ideali per chi desidera mangiare sano, nel rispetto della vita e della dignità degli animali. Il pollaio di Pietro rispecchia quello di una volta, ma attrezzato con ricoveri dal letto di segatura e zeolite antibatterica, per il riposo, la deposizione e l'alimentazione in mangiatoie al coperto.
Ecco la rivoluzione di Pietro, la sua passione, la sua azienda: il "Rapace di Beano".
Come sono le uova di galline felici? A cinque stelle, naturalmente, perché sono il risultato dell'alimentazione e del tipo di vita che le fortunate galline conducono.
Niente macchinari, niente rulli trasportatori, niente scorciatoie. La raccolta si fa a mano, giornalmente, con un cestino e con delicatezza. Ogni uovo viene controllato, a uno a uno, pulito con paglietta in lana d'acciaio, timbrato con colorante nero alimentare e inscatolato insieme a un bigliettino con la data di scadenza. Grazie alla particolare e studiata alimentazione delle galline, le uova sono di diverso tipo, ma, tutte, leggere e digeribili. Si va dalle uova classiche, deposte dalle galline Isa Brown e Livornesi, alle gourmet, dal guscio crema, prodotte dalle galline Cemani, di colore nero, anche zampe, becco, carne e organi. Le uova delle galline Marans hanno il guscio marrone, quelle delle galline Araucana azzurro tenue e quelle delle Olive Egger verde.
Le lavoratrici? Sempre loro, le galline felici, allevate fin da quando sono solo delle piccole uova con, all'interno, la speranza di un pulcino. Tutte convivono in armonia sotto allo sguardo vigile dei galli, padroni del loro pennuto harem e del Rapace di Beano, sempre pronto alle visite e agli apprezzamenti di chi viene a conoscere la sua realtà e fa delle sue uova un uso raffinato: da gourmet, a braccetto con la salute. Varcare il portone di Piazza Fontana, 17, a Beano di Codroipo, è più che esperienza: è accarezzare il tempo dei nonni e inondare le narici del profumo del bucato steso al sole, passandoci sotto, abbassando la testa. Più in segno di riverenza che altro!

Pierina Gallina

CERIMONIA per i GRANATIERI

Domenica 18 aprile, i Granatieri di Sardegna della sezione di Codroipo, hanno commemorato il 362° Anniversario della Costituzione del Corpo, il più antico dell'Esercito Italiano. Una rappresentanza, composta dal Presidente Alberini e dai granatieri Zanetti e Tonizzo, si è così recata al Ponte della Delizia e alla Chiesetta di San Giovanni sulla strada napoleonica, detta appunto Chiesetta dei Granatieri, e ha deposto un mazzo di fiori alla base dei rispettivi monumenti, per ricordare tutti i caduti. Un ringraziamento particolare a Stefania Giavon, socio amico dell'Associazione Granatieri di Sardegna, per il contributo fotografico.

Marco Alberini
Presidente Angs Sezione di Codroipo

ADDIO ad un CODROIPESE DOC

A metà aprile è mancato Giannino, detto Gianni, Cautero, splendida figura e amico di una vita de "il ponte".

Aveva 94 anni ed è stato un personaggio poliedrico che ha lasciato il segno nei vari ambiti in cui ha operato nel corso della sua lunga esistenza. Monumentali i suoi scritti sui tanti episodi di vita Codroipese riferiti alla Seconda Guerra Mondiale; spassosi i cenni ai suoi trascorsi giovanili sui campi di calcio dove ha militato nella compagine locale della Juventina; ricchi di fascino gli innumerevoli ricordi che hanno contrassegnato la sua attività lavorativa, in ciò favorito dalla mansione di economo alle dipendenze del Comune di Codroipo.
Da pensionato ha dato quindi un contributo importante, in un momento difficile per l'attività editoriale, al consolidamento e alla crescita del nostro periodico "il ponte", ponendo nella sua operatività passione, competenza e dedizione totale. I componenti della Cooperativa editoriale al completo in questa circostanza triste della perdita del prezioso collaboratore ed amico Gianni Cautero sono vicini nel dolore alla moglie Vienda Molaro, al fratello Teofano, al figlio Bruno, alle figlie Marina, Laura e Monica e ai parenti tutti.

Renzo Calligaris

SERVIZI per i CITTADINI

I pensionati Cisl in collaborazione con gli attivi del sindacato.

Attivati nel capoluogo servizi Caf di assistenza pensionistica, invalidità, infortuni, disoccupazioni, maternità, assegni familiari, tutela dei consumatori, agro alimentari, edilizia, commercio, turismo, metalmeccanica, fiscale gratuita, e di patronato. Le segreterie generali Pensionati Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana e la Territoriale Ast di Udine, presiedute rispettivamente da Iris Morassi e Renata Della Ricca, hanno inteso potenziare a Codroipo un progetto mirato ad offrire ed erogare a tutti i cittadini della comunità del Medio Friuli, servizi di Assistenza Caf, Adiconsum, Fai, Filca, Fim, Fisascat, informazioni di aiuto con volontari Anteas e patronato Inas. Personale qualificato e preparato è a disposizione di tutti i cittadini su appuntamento dal lunedì al venerdì nella sede di via Monte Nero, 12 a Codroipo, tel. 0432 905 262, cell 339 754 6527.

Amos D'Antoni

ADDIO a GUSTAVO ZANIN

Il Signore degli Organi e delle Sfere Celesti

Il suo nome era, è, rimarrà Gustavo Zanin, nato il 18 aprile 1930, alle ore 4, stessa ora e data di Jean Guillon, celebre organista francese nella casa vicino al ponte del Municipio, a Camino al Tagliamento, all'epoca frazione di Codroipo. Il giorno dopo il 91° compleanno, ha preso la via del cielo, scrivendo la parola fine al film della sua vita, girato sulle canne dei suoi quattrocento organi, che suonano in tutto il mondo.
L'ultimo caminese-codroipese di affermata fama internazionale. Il talento naturale del suo orecchio assoluto lo ha portato a essere un artigiano al servizio dell'arte musicale. Fare una sola cosa ai massimi livelli per tutta la vita lo ha reso Unico.
L'ultimo dei romantici e dei veri gentiluomini, di quelli che hanno una parola per tutti e non fanno distinzioni tra le persone e conservano il dono della semplicità, pur essendo un vero signore, il Signore degli Organi e delle Sfere Celesti.
Ricco di quell'affascinante e colta eleganza che traspare dal sorriso amichevole a ogni incontro. Un uomo baciato da tante primavere, ma con la vitalità di un ragazzino che ringrazia la sua sposa, signora Marinella e tutte le spose delle sette generazioni che han dato vanto e lustro alla sua azienda, "Organi Zanin", che continua, ricalcando il suo solco. Perle di saggezza le sue, miste a racconti dalla schietta ilarità, svelate con l'abilità di un cantastorie provetto e intrecciate nelle favole teatrali. Mai saccente, nonostante l'enciclopedica cultura. Figlio del mondo, ma sempre ancorato alla propria terra. Una vita di incontri prestigiosi. Gazzelloni, flauto d'oro, Principe Ranieri di Monaco, Mario Del Monaco, i presidenti Ciampi e Spadolini, ma anche Andreotti, Heider, Vespa, Nureyev e molti altri. Una vita vissuta la sua da organaro gentiluomo con il vento in poppa.
"Maestro Organaro" è, infatti, il titolo costruito pazientemente fin da quando aveva cinque anni e imparava dal padre Francesco a premere i tasti, attendendo con lui il momento in cui i suoni di tutte le canne raggiungevano l'accordatura. All'inizio era fastidiosa come mare in tempesta. Poi si placava e nasceva l'accordo. A sette anni comprendeva la divisione armonica e poi, man mano, le frequenze che intercorrono fra le note. In seguito, affinava la preparazione negli istituti musicali e tecnici udinesi, continuando sempre a lavorare insieme al padre. Oltre 400 sono gli organi realizzati in tutto il mondo e molti quelli restaurati in Friuli dopo il terremoto del 1976. Ben due fanno parte del patrimonio della Chiesa di San Quirino a Udine, l'organo della chiesa antica di Francesco Zanin e la Opus 837 di Gustavo. Proprio qui si è tenuta la cerimonia di conferimento del più alto titolo accademico, consegnato dal Rettore dell'Università di Udine Alberto De Toni il 10 luglio 2017: la laurea Honoris Causa. "Dopo la parola di Dio, solo la musica merita di essere lodata. Non cambierei con nient'altro la poca musica che so", le parole del neodottore.
"Egli è uno dei friulani che ha saputo portare in tutto il mondo la maestria della sua terra. Quando la passione e il mestiere si accordano al senso di appartenenza, si raggiunge l'apice dell'ingegno imprenditoriale. Grande storia, creatività e innovazione trovano mirabilmente realizzazione nella bottega Zanin, dove la tecnica del suono è in connubio con la tecnologia. Un'azienda che sfida il mercato lavorando in 5 continenti. La laurea unisce all'arte e alla creatività il saper fare impresa. Sei un vero maestro. Hai regalato una storia da raccontare. Un orgoglio che tu e la tua famiglia avete reso alla nostra terra", le parole del rettore De Toni.

Ecco cosa disse Gustavo Zanin durante la sua Lectio Magistralis:
Cos'è il suono?... Pitagora aveva scoperto che ogni corpo che si muove emette un battito, una frequenza, un suono. Il Big Bang nasce dal suono? Sì, dato che le sfere celesti, nel loro movimento, emettono suoni. L'uomo riesce nella vita pratica a usare i suoni? I nostri antenati raccoglievano oggetti e diventarono cacciatori. Avevano bisogno di avvicinarsi alla selvaggina e inventarono uno strumento che noi usiamo ancora, la liana, l'arco, la cerbottana, poi i flauti o auli, le zampogne. Al suono serviva, però, la giusta scala per esplorare i vari sentimenti. I suoni che emettono vibrazioni hanno gli stessi toni dei colori. C'è da pensare che veniamo dal cielo e la musica pure. Ma l'uomo è troppo distratto. Peccato, perché la persona è fatta per risuonare. Ecco... l'organo dà il senso del mistero dell'universo. Dalle fondamenta di un palazzo all'infinito. I suoni lontani tra loro creano l'armonia delle sfere celesti.

Ecco perché Gustavo sarà, sempre, il signore degli organi e delle sfere celesti.

Pierina Gallina

SALUTO ad un CORTESE, IMPECCABILE, GENEROSO MAESTRO

Gli Amici Rotariani salutano con il cuore gonfio di tristezza l'indimenticabile caro amico e maestro organaro Gustavo Zanin. Socio Rotariano dal lontano 1977 è stato uno dei fondatori del Rotary Club Codroipo-Villa Manin nel giugno 2003.

Un addio inaspettato, soprattutto dopo i cordiali messaggi di ringraziamento per gli auguri di buon compleanno da lui stesso trasmessi e interpretati da tutti come un ottimo segnale di ripresa.

In questo periodo di pandemia ha partecipato ad alcune riunioni online, dimostrando la sua vivacità e il saper stare al passo con i tempi che cambiano.

Grazie al suo alto il suo profilo culturale e la sua generosità d'animo, Gustavo ha regalato innumerevoli lezioni anche ai soci dei diversi Rotary Clubs del territorio, appassionando sempre tutti con la sua cortese simpatia e un linguaggio capace di coinvolgere generazioni diverse. Sempre impeccabile l'accoglienza in occasione delle visite di gruppo nel suo mitico laboratorio, concludendole immancabilmente con un brindisi conviviale assieme a Marinella, la sua dolce moglie, come aveva piacere di definirla.

Dice di lui il Presidente del Rotary Club codroipese Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor: "Abbiamo perso una persona squisita, un illustre figlio del Friuli, un grande amico. Vogliamo ricordarlo con la musica dei suoi amati strumenti: si apriranno le porte di molte chiese e si eleveranno al cielo le note dei suoi organi, che con amore ha costruito e restaurato".

Anche grazie all'assessore alla cultura di Codroipo, ai sacerdoti delle diverse foranie e a diversi organisti, che si sono resi disponibili, è stato possibile realizzare un particolare omaggio al Maestro, che si è speso sempre con passione per la sua comunità e per il Friuli, che ha onorato con la sua Arte in tutto il mondo.

Il giorno delle esequie, il 22 aprile, e il giorno dopo, in 9 chiese sono saliti in cielo i saluti speciali dalle canne di pregevoli strumenti da lui creati in Friuli. Hanno suonato per lui, nelle chiese a porte aperte, gli organisti: Lino Falilone nel duomo di Codroipo, l'organista Elisabetta Tonizzo nella chiesa di San Valeriano a Codroipo, Ilaria Campeotto in duomo a Rivignano, Daniele Parussini nel duomo di Lignano Sabbiadoro, Gianmaria Paschini in duomo a Tolmezzo, Elena Toso in chiesa a Pozzo, Giacomo Balduzzi nella chiesa a Goricizza, Valerio Simonini nella chiesa di San Giacomo Apostolo di Pasian di Prato e Don Michele nel duomo di Gemona.

Il 25 aprile una meritata commemorazione anche in Austria, nella chiesa Minoritenkirche Maria Schnee, chiesa degli italiani a Vienna. Dopo la Santa Messa in lingua italiana il momento celebrativo a cura del Prefetto Daniela Pannella-Jorout e della delegazione italiana; affidata al Maestro Mario Eritreo l'esecuzione di alcuni brani organistici all'organo Zanin che si trova in questa chiesa.

Per concludere, un pensiero del caro amico Riccardo Caronna, già Governatore del Distretto Rotary 2060: "Da oggi, ovunque andremo, ovunque saremo, chiesa, sala concerti, cinema, sentiremo la voce di uno dei Tuoi amati Organi, noi, Te lo garantisco, sentiremo la Tua voce, anzi di più saremo convinti che sia Tu a suonarlo. Grazie Gustavo per tutto il calore umano che ci hai elargito e che ci ha accompagnato. I Tuoi amati strumenti parleranno per Te finché avremo la capacità di sentirli. Mandi."

Rotary Club Codroipo-Villa Manin

La BANCA del TEMPO

Nata come gruppo spontaneo nel 2007 da un'idea della Commissione per le Pari Opportunità del Comune, la Banca del Tempo di Basiliano si è poi costituita come Associazione di volontariato nel 2012.

Essa appare una risorsa per la comunità di persone disposte a scambiare il proprio tempo in un clima di reciproca fiducia, con lo scopo di favorire la socializzazione attraverso lo sviluppo di relazioni senza intermediazioni di carattere monetario. Come funziona? È semplice, come una banca tradizionale: il socio si mette a disposizione, offre quello che sa già fare a chi ne ha bisogno, in tal modo acquisisce dei crediti che può spendere ricevendo altri servizi. Ciascuno offre il tempo di cui dispone, anche pochissimo, e i propri saperi tutti con pari dignità.
A Basiliano fanno parte della BdT persone di qualsiasi età maggiorenne e scambiano compagnia, aiuti domestici, giardinaggio, cura animali, consulenze e lezioni, cucito, piccoli lavori manuali ... la lista è aperta ad ogni ulteriore proposta. Il gruppo è attivo e ben organizzato, si è creato un clima di amicizia che favorisce nuove idee e scambi di competenze. Ma l'associazione va oltre gli scambi a carattere individuale per collaborare con gli enti, gli altri sodalizi e istituzioni di cura delle persone.
Nella storia degli scorsi anni ricordiamo diverse iniziative: collaborazione con l'Ute per il "Labirinto dei saperi", visite guidate nel territorio regionale, camminate settimanali e balli di gruppo, lezioni di scacchi e altre attività ai Centri estivi, interventi nelle scuole, collaborazioni con migranti e altre Banche del Tempo, serate conviviali a tema. Ultimamente si è avviato un proficuo contributo con il servizio educativo della casa di riposo Asp "Daniele Moro" di Codroipo: i soci offrono il loro tempo per intrattenere gli anziani con piacevoli letture a distanza e non solo. Per ovviare alle limitazioni negli incontri e spostamenti, negli ultimi mesi i soci si incontrano in riunioni online migliorando così anche le loro competenze tecnologiche.
Dalla sua nascita la BdT Basiliano ha attivato uno sportello informativo pomeridiano ogni primo martedì del mese a Villa Zamparo, temporaneamente sospeso per l'emergenza sanitaria, sarà riaperto appena possibile. Chi desidera mettersi in contatto può per ora scrivere a bdtbasiliano@libero.it. Vi aspettiamo.

Il direttivo della Banca del Tempo di Basiliano

CONCITTADINI STRANIERI

Gli immigrati Romeni primeggiano ancora sugli Albanesi.

L'Ufficio Anagrafe del Comune di Basiliano ha elaborato un prospetto che al 1° gennaio 2021 classifica gli stranieri residenti in 342 persone di cui 174 femmine e 168 maschi, 7 in meno del 2020. I Romeni sono in 49 femmine e 44 maschi; gli Albanesi in 33 maschi e 36 femmine; 15 maschi e 10 femmine della Tunisia; 11 maschi e 10 femmine Serbi; 5 femmine e 3 maschi del Marocco; dalla Nigeria: 8 maschi e 3 femmine; dalla Cina 6 femmine e 4 maschi; dall'Ucraina 9 femmine e un maschio; 4 femmine e 3 maschi sono Polacchi; El Salvador certifica 5 femmine e 1 maschio; dal Kosovo 4 maschi e 2 femmine; dall'Algeria 1 femmina e 4 maschi; dall'Argentina 3 femmine e 2 maschi; dall'India 3 maschi e 2 femmine; dalla Bulgaria 3 femmine e 1 maschio; dalla Costa d'Avorio, Germania e Paesi Bassi 2 maschi e 1 femmina ognuno; 4 maschi dalla Croazia; 3 femmine dall'Austria; 3 maschi dal Ghana; 2 femmine e 2 maschi dalla Russia; 2 femmine dalla Slovenia, Venezuela e Giorgia; dall'Ungheria e Pakistan 2 maschi; 1 maschio e 1 femmina: dalla Bosnia, Cuba, Grecia, Moldavia, e Spagna. Un maschio ognuno dall'Argentina, Bukina Faso, Egitto, Camerum, Ecuador, Irak, Regno Unito; una femmina da Colombia, Estonia, Filippine, Belgio, Indonesia, Giordania, e Slovacchia. Questi lavorano come: muratori, manovali, imbianchini, domestici, badanti, inservienti, giardinieri, braccianti, operai in fonderia e pulizie uffici.

Amos D'Antoni

NUOVO COMANDANTE

Dal 1° di aprile Federico Ruvolo è il nuovo comandante della Polizia locale del Comune di Basiliano.

Ruvolo ha prestato servizio alla Polizia locale di Tolmezzo prima e dell'Uti Carnia poi. Il corpo, con competenza giurisdizionale nel territorio di alcuni Comuni del Medio Friuli, è stato istituito il 1 gennaio 2018. Guidato in questi mesi da Paolo Polo, già responsabile del servizio associato di Basiliano e Mereto di Tomba, in attesa che venisse assunto un operatore il cui grado gli consentisse un ruolo di comando. Il Sindaco Marco Del Negro anche a nome dei colleghi, ha espresso "un ringraziamento a Polo per l'impegno profuso in questi mesi, difficili per le molteplici problematiche che interessano i diversi comuni, resi ancor più complessi dal dover costruire un nuovo corpo di Polizia locale". Ha augurato al comandante Ruvolo di lavorare con passione, guidare un gruppo coeso e poter raggiungere gli obiettivi che verranno stabiliti dalle amministrazioni interessate.

A.D'A.

PENSIONAMENTI

Negli ultimi due anni nel Comune vi sono stati ben 6 pensionamenti.

Non è facile perdere così tanti dipendenti, molti dei quali rappresentano la memoria storica del Comune e il punto di riferimento per i cittadini.
Nel 2019 sono cessati dal servizio Patrizia Zanin e Ferruccio Monte. Prima di loro aveva salutato Roberto Di Noto, tecnico comunale. Dopo tanti anni a Basiliano è andato in pensione il responsabile dell'ufficio tecnico, Giorgio Bertetti. A distanza di un paio di mesi anche il Segretario comunale, Giuseppe Calderaro ha lasciato per raggiunti limiti di età. Da qualche giorno ha tolto la divisa anche Paolo Polo, storico agente di polizia locale.
"Un ringraziamento particolare a queste persone" ha rilevato il Sindaco Marco Del Negro "per il loro contributo che è sempre andato ben oltre i doveri d'ufficio per il bene della comunità". "L'Amministrazione" ha proseguito Del Negro" ha cercato di ricorrere ad una nuova organizzazione delle attività in attesa di procedere a nuove assunzioni. Sono state inserite nuove risorse negli uffici ragioneria e tecnico. Altre due sono state assegnate alla segreteria." Entro l'anno l'Amministrazione prevede di contrattualizzare altre tre figure.
Del Negro ha concluso affermando che "essendo il Comune il più vicino al cittadino, si dovrebbe probabilmente pensare di dotare i Sindaci di nuovi strumenti normativi e maggiori risorse umane e finanziarie per la gestione del territorio locale, e mettere in campo con rapidità contributi, per stimolare l'economia avviando lavori pubblici anche in deroga alle norme di settore".

A.D'A

COLLOCAZIONE INFELICE dei NUOVI SPAZI per la PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile svolge un ruolo importante in ogni comunità ed in questo lungo periodo di pandemia si è dimostrata essenziale anche a Camino al Tagliamento.

Forse è per questo che l'Amministrazione Comunale si appresta a iniziare i lavori per la costruzione di un deposito a servizio del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Si porterebbe così a compimento un intervento il cui contributo di 100.000 euro è stato concesso dalla Regione il 28 ottobre del 2010, seguito da continue richieste di proroga fino al 2016, quando i lavori sono stati affidati ad una ditta che nel 2017 ha comunicato di non poter eseguire l'opera perché non più operativa. Dopo tre anni di inerzia, il 29 dicembre 2020 è stata avviata la procedura di affidamento diretto dei lavori ad una nuova impresa.
Dal 2010 al 2021 si sono succedute tre Amministrazioni Comunali e due Sindaci, Beniamino Frappa e Nicola Locatelli, le cui minoranze in Consiglio Comunale hanno sempre contestato la decisione di investire denaro pubblico per costruire un deposito adibito ad autorimessa, spogliatoio e ufficio, in un'area che si trova in pieno centro della frazione di San Vidotto, soffocata fra case, chiesa e campanile e con un unico angusto accesso, tanto da rendere ovvia la definizione di sito inadeguato a tale utilizzo.
Al fabbricato che si andrà a realizzare si accederà da un unico accesso largo solo 3,50 metri, e il percorso che i mezzi dovranno fare in entrata ed uscita, essendo a gomito, richiederà delle manovre rendendolo di fatto inadatto a chi deve intervenire in tempi brevi, in situazioni di emergenza e a volte in condizioni metereologiche difficili.
Le sedi della Protezione Civile sono di norma collocate in spazi ampi e di facile accesso, ed è questo il motivo principale per cui varie Minoranze Consiliari di Camino hanno chiesto a più riprese di trovare una diversa collocazione a questa struttura, anche perché spostarla in un'area decentrata avrebbe il pregio non trascurabile di salvaguardare dal punto di vista urbanistico il centro abitato di San Vidotto.

Le Consigliere comunali di minoranza,
Camino al Tagliamento
Letizia Bravin, Consuelo Di Masi,
Fabiola Tilatti, Adele D'Anna

Mereto di Tomba GIORNATA MONDIALE della TERRA

50 essenze autoctone piantumate per ogni bambino nato nel Comune tra il 2018 e il 2020.

Per celebrare la ricorrenza della Giornata Mondiale della Terra il 22 aprile scorso, per tutta la settimana successiva l'Amministrazione comunale con la collaborazione di insegnanti e volontari, ha voluto sostenere diverse attività, rivolte ai più giovani e ai più piccoli, dedicate all'ambiente e alla sensibilizzazione alla tutela del territorio.
La manifestazione principale "Un albero per ogni nato" si è tenuta sabato 24 aprile senza la presenza di pubblico, nel rispetto dei protocolli per il contenimento della diffusione del Covid-19. La tradizionale cerimonia di piantumazione di nuovi alberi si è tenuta nell'area verde nelle vicinanze della palestra comunale e ha visto la messa a dimora di 50 essenze autoctone provenienti dal vivaio forestale di Tarcento e dedicate ad ogni bambino nato nel Comune tra il 2018 e il 2020.
Per l'Amministrazione comunale di tratta di "Un momento importante, in cui dare il benvenuto a coloro che saranno il nostro futuro e durante il quale condividere la gioia di una nascita e la consapevolezza che ciascun attore sociale, dalla famiglia, all'Amministrazione Comunale, alla Comunità, ha un ruolo fondamentale nell'accompagnare e far crescere consapevolmente questi piccoli cittadini. Proprio come gli alberi che una volta piantati hanno bisogno di cura, attenzione, sostegno e protezione."
Le famiglie dei nuovi nati hanno ricevuto un attestato di adozione in cui si impegnano a prendersi cura della pianta arborea verificandone periodicamente lo stato, a tutela dell'ambiente, un bene prezioso per la vita di ognuno di noi.

Mereto di Tomba A FAVORE dell'OSPEDALE Sant'ANTONIO di SAN DANIELE

Il Consiglio comunale chiede che la Regione gli dia un futuro certo.

L'Ospedale di San Daniele del Friuli eroga cure fondamentali per la salute dei cittadini di un ampio territorio che abbraccia il comprensorio collinare ma si estende anche al Medio Friuli, allo Spilimberghese, a parte del Gemonese e dell'area pedemontana. Proprio per questo, l'ospedale di San Daniele ha sempre rappresentato per la comunità del territorio di Mereto di Tomba un punto di riferimento all'interno del panorama sanitario regionale sia in termini di servizi di base, come il pronto soccorso, che in termini di servizi più specifici, come la chirurgia ortopedica. Ad oggi, però, risultano vacanti diversi primariati nella struttura ospedaliera e sul territorio del Distretto di San Daniele si inizia a riscontrare un'importante carenza di medici di Medicina Generale. Tale situazione ha messo in allarme diverse amministrazioni locali, tra le quali quella di Mereto di Tomba, che nell'ultimo consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno atto ad interessare l'Amministrazione regionale sulla situazione che sta gravando su questi territori. "La situazione è preoccupante" afferma Claudio Violino, sindaco di Mereto di Tomba "La carenza di personale rappresenta una possibile situazione di fragilità per l'insieme dei servizi e, soprattutto in un momento delicato come questo della pandemia, non possiamo permettere che si sorvoli su una programmazione sanitaria che doveva essere "conditio sine qua non" affinché non emergessero i disagi che invece oggi i cittadini e il sistema sanitario si trovano ad affrontare".
Con la mozione approvata in Consiglio comunale, quindi, l'Amministrazione di Mereto di Tomba si unisce alla voce della Comunità del Collinare, cosicché tale movimento di rete attenzioni l'Amministrazione regionale su aspetti imprescindibili per il futuro dell'Ospedale di San Daniele e della sanità di territorio.

L'Amministrazione comunale

VILLA OTTELIO SAVORGNANO LUOGO del CUORE

Prima classificata in Regione al concorso Fai.

Si è chiusa a metà dicembre la decima edizione della grande campagna nazionale "I luoghi del Cuore", censimento dei luoghi italiani da non dimenticare promosso dal Fai, Fondo Ambiente Italiano. Si è trattato di un'edizione che, nonostante le limitazioni date dalla pandemia in corso, ha riscosso enorme successo con un totale di 2.353.932 voti raccolti a favore di oltre 39.500 luoghi segnalati in 6.504 comuni italiani. Vincitore a livello nazionale è stata la "Cuneo-Ventimiglia-Nizza: la Ferrovia delle Meraviglie", straordinaria opera dell'ingegno umano che sfida i limiti della fisica, nata dalla mente di Cavour a metà Ottocento per collegare il Piemonte e la sabauda Nizza.

Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor, la cui candidatura è stata eccezionalmente sostenuta in questa edizione non solo dall'Amministrazione Comunale e dal locale Comitato Villa Ottelio Savorgnan ma anche dalle delegazioni Fai di tutto il Friuli Venezia Giulia, ha ottenuto un risultato di rilievo a livello nazionale (80^ posizione) ed è risultata il luogo più votato di tutto il Friuli Venezia Giulia con ben 4905 voti, raccolti sia attraverso i più tradizionali moduli per la raccolta delle firme cartacei sia grazie alla possibilità di votazione sul web.

Si apre ora una nuova fase del percorso di Villa Ottelio Savorgnan ne "I Luoghi del Cuore": l'iniziativa del Fai si articola infatti in due fasi, che consistono nel censimento (anni pari - edizione 2020 da poco conclusa) e nel successivo bando (anni dispari). Dopo ogni censimento viene aperto un bando al quale possono candidare un progetto tutti i luoghi che hanno ottenuto almeno 2.000 voti al censimento precedente e per questo, alla luce del risultato raggiunto, amministrazione e comitato sono ora al lavoro per individuare alcuni interventi da poter finanziare con i fondi del bando, interventi che saranno complementari al grande cantiere di recupero del corpo padronale della villa che prenderà avvio entro la fine dell'anno.

Procede inoltre, parallelamente, la programmazione delle iniziative estive nel compendio sulla riva del fiume Stella. Sono in programma per domenica 09 maggio escursioni guidate agli oltre nove ettari di parco della Villa a cura del Comitato, sulla scorta del successo delle giornate di visita guidata alla Villa ed alle sue pertinenze promosse negli ultimi anni. Tre sono gli eventi già in programma per il mese di luglio: sabato 17 appuntamento con lo spettacolo teatrale "Inferno Dantesco" a cura di Anà-Thema Teatro nell'ambito del progetto "Un anno con Dante" (capofila il Comune di Latisana); la sera di venerdì 23 sarà d'atmosfera tra danza, canto e arti performative in una "Notte di mezza estate"; venerdì 30 luglio la terza edizione della "Cena a Corte", picnic elegante in compagnia del gruppo storico "La Corte di Giulietta". Data la situazione contingente, il programma potrà essere soggetto a variazioni ed integrazioni. Per ricevere costanti aggiornamenti sulle iniziative in Villa si invita a consultare periodicamente il sito www.villaotteliosavorgnan.it ed i canali social Facebook - Instagram di "Villa Ottelio Savorgnan - Luogo del Cuore".

Comitato Villa Ottelio Savorgnan
www.villaotteliosavorgnan.it

ELOGIO della COMUNITÀ

Affinché i nostri piccoli comuni possano essere luoghi dove sia bello vivere è indispensabile l'armonia tra i cittadini.

Nei mesi scorsi, sempre su queste pagine, avevo elencato alcune delle missioni che guidano noi amministratori di piccoli comuni nel tentativo di trasformare i nostri paesi in luoghi ove sia sempre più bello vivere: creare luoghi adatti di servizio e di socialità (le nostre piazze possono essere ripensate in tal senso con un ritorno alla filosofia delle antiche agorà), preservare e migliorare l'ambiente, inteso sia come oasi o parco o gran giardino a disposizione di tutti, ma anche come produzione di energia pulita. Queste sono solo alcune suggestioni, ma ci sarebbero tanti altri spunti, che magari in futuro approfondiremo. Sono tante, dunque, le azioni che un amministratore può percorrere per il bene del proprio Comune. Ma per contribuire a rendere piacevole una comunità, e di conseguenza bella la vita in paese, non ci sono solo gli amministratori. Ci sono anche i cittadini, i quali rivestono un ruolo altrettanto fondamentale.

Nelle associazioni locali, nelle parrocchie e in generale nei comuni nasce e si rafforza la "passione civica", ovvero il desiderio di impegnarsi a servizio della propria comunità. Tanto maggiore sarà questo impegno civico dei cittadini, tanto più vivace sarà la comunità e tanto più piacevole e bello sarà viverci. Del resto mi pare assodato che coltivare le amicizie e le frequentazioni di persone positive, trascorrendo del tempo in armonia con gli altri, renda la vita migliore.

E la comunità armonica non solo garantisce momenti collettivi allegri e sereni, ma anche protegge i suoi singoli componenti, aiutando chi si trova in difficoltà ed evitando che qualcuno possa restare indietro. La comunità è sociale o non è; la comunità è solidale o non è! Non ci son, però, solo rose e fiori; c'è come sempre anche qualche spina. Tra le insidie con cui un Comune, soprattutto di piccole dimensioni, rischia di ferirsi, mi permetto di segnalare il rischio di "spaccare" la comunità: diversità di vedute, antipatie e simpatie sono naturali, ma quando superano il normale livello di tollerabilità rischiano di sfociare in divisioni troppo profonde e in fratture difficili da sanare. Spaccare la comunità è dunque un rischio che va sempre evitato, a qualsiasi costo, anche a costo di rinunciare all'affermazione dei propri interessi. E qui torniamo allora, in conclusione, ancora una volta, al ruolo importante degli amministratori, che non è solo quello di costruire opportunità ma anche quello di evitare rischi. E in particolare di evitare il rischio che la propria comunità si spacchi in fazioni rivali, magari destinate a fomentare ruggini e odii che si tramandano per generazioni. Stimolare la passione civica, proteggere i più deboli, unire la propria comunità, rispettare il dissenso, accettare il confronto, evitare privilegi e ingiustizie: anche queste sono, dunque, vere e proprie missioni per chi voglia cercare di essere un buon amministratore.

Mario Anzil, Sindaco di Rivignano Teor

ARMONIE COMPIE 25 ANNI

L'associazione musicale e culturale "Armonie" compie quest'anno un importante traguardo: 25 anni dalla sua fondazione, 5 lustri di impegno per la cultura dei giovani!

NOZZE d'ORO

Sabato 17 aprile i coniugi Luisa e Giuliano De Pol da Gradisca di Sedegliano hanno raggiunto il prestigioso traguardo delle nozze d'oro, 50 anni d'amore. Tanti auguri dai figli, dalle nuore, dal genero e dai nipoti.

Era il 1996 quando un ambizioso e volenteroso gruppo di persone con la passione per la musica e lo stare insieme sognavano la ricostituzione della banda di Coderno. Un'ambizione che ha trovato fin da subito il sostegno dei Comuni di quel territorio al confine tra Medio Friuli e Collinare, i cui rappresentanti hanno preso parte alla costituzione. Un'avventura che ha portato all'unione quasi immediata della scuola di Gradisca, già da anni avviata e gestita da altrettanto validi volontari, formando così una sola, grande e meravigliosa famiglia. Un connubio che ha permesso ad Armonie di garantire un'offerta completa, con tutte le sfaccettature dell'educazione musicale: strumenti a fiato e percussioni nella sede di Coderno, pianoforte, chitarra, violino e canto corale nella sede di Gradisca.

Nella foto ricordiamo i soci fondatori: Corrado Olivo, Olivo Pezzetta, Tullio Picco, Dino Pontisso, Bruno Duratti, Dante Zanin, Gianpietro Genero, Giovanni Melchior, Luigi Rinaldi, Benigno Moratti, Rita Michelini, Gabriella Migotti, Marino Tisot, Elena Iacuzzi, Maurizio Rinaldi, Marco Bulfone, Francesco Lorenzatto, Francesco Tonial, Ennio Molaro, Gian Paolo Di Lenarda, Vittorio Tonial, Gerardino Molaro.

Numerosi ogni anno gli iscritti che neanche la pandemia ha demotivato e che raccoglie un bacino ampio da Codroipo a San Daniele, da Dignano a Basiliano. Oltre ai vari corsi proposti, sono sempre più numerose anche le iniziative in cui gli allievi, dai più piccoli ai più grandi, possono mettersi in mostra ed esibire le loro potenzialità e la loro bravura. Una capacità d'azione che vede il sostegno quasi ventennale dei Comuni convenzionati di Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano.

Quest'anno l'Associazione "Armonie", per lo speciale traguardo, ha deciso di offrire ai propri associati che hanno intrapreso lo studio della musica e agli allievi delle scuole di musica E.M.D. di Camino e Nuove Voci di Nespoledo, partner di Armonie, l'opportunità di fruire gratuitamente di una serie di masterclass, con indirizzi personalizzati ai vari percorsi musicali, per far vivere un'esperienza diversa e poter ottenere nuovi stimoli per il futuro musicale. Un'iniziativa sostenuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio politiche per il terzo settore, che vede la collaborazione anche dell'Associazione Culturale Radici Aps di San Marco. La prima di queste masterclass coinvolgerà le classi di pianoforte dei maestri Fabrizio Giacomo Fabris, Luca Fabbro e Daniele Parussini, che per due settimane (fine aprile e metà maggio) vedranno la presenza di un collega pianista che parteciperà alle lezioni degli allievi e con la sua esperienza sarà sicuramente in grado di trasmettere la giusta carica dopo un lungo periodo di fermate, ripartenze e tanta (forse troppa) distanza.

Ospite della masterclass sarà dunque il maestro Roberto Brandolisio, diplomato in pianoforte e composizione al conservatorio "J. Tomadini" di Udine, con esperienze concertistiche internazionali e che, in particolare negli ultimi anni, ha ricoperto il ruolo di secondo maestro del coro del Teatro "La Fenice" di Venezia. Ha composto inoltre numerosi brani strumentali e corali, in special modo si ricorda la "Missa Angelorum", per coro misto, assemblea e organo, dedicata alla Cantoria "Santo Stefano" di Gradisca di Sedegliano e all'Associazione "Armonie" nel 2015.

Associazione musicale e culturale "Armonie"

"CHILDREN" RIVISITATA

Carlo Ponte rende omaggio a Robert Miles con il brano che lo ha portato fra i divi della musica dance nel mondo.

"Chi vive nel cuore di chi resta non muore mai" e Roberto Concina, alias Robert Miles, è ancora vivo nella memoria di moltissime persone. La sua prematura scomparsa ha sconvolto il mondo della dance e non solo, ma la sua musica riecheggia nell'aria ancora oggi, riportando alla mente il lontano 1996 quando, con l'album "Dreamland", si è imposto nelle classifiche mondiali.
Carlo Ponte, musicista di Talmassons, ha voluto fortemente omaggiare la memoria di questo grande artista conterraneo. Il progetto è la rivisitazione della canzone "Children", che Carlo ha reinterpretato con il suo basso. Carlo ha rielaborato la canzone creando delle linee di basso personalizzandole, ma senza snaturare la linea originale del brano, mentre Nico Odorico si è occupato dell'arrangiamento, della registrazione e del mixaggio. Il video, pubblicato e visibile su YouTube, è realizzato dal video maker Matteo Turco.
Il progetto è patrocinato dal Comune di Fagagna, il paese nel quale Roberto Concina è cresciuto e dove ha composto le sue prime canzoni, fra cui proprio "Children". Chiara Pecile, assessore alla cultura del Comune, ha accolto con entusiasmo l'idea del tributo. Il Sindaco Chiarvesio, l'assessore alla Cultura e la giunta già lo scorso autunno si erano attivati nella progettazione di iniziative per onorare la memoria di Robert Miles.
Purtroppo, è stato tutto sospeso a causa dell'emergenza Covid-19 che ha colpito duramente anche la famiglia Concina con la scomparsa della mamma di Roberto. La proposta del progetto musicale di Carlo Ponte in memoria di Robert Miles è stata, quindi, accolta positivamente, con la speranza che sia di buon auspicio nella realizzazione delle molte idee in programma in attesa della loro realizzazione appena possibile.

Monica Zinutti

RINNOVATI i BUONI SPESA SOLIDALI ANCHE per il 2021

LAmministrazione comunale di Talmassons ha iniziato le procedure per i buoni spesa solidali Covid, volti a supportare le famiglie che stanno soffrendo maggiormente gli effetti dell'emergenza da Coronavirus.

La somma totale stanziata ammonta a circa 29.700 euro e gli importi dei contributi che verranno erogati andranno dai 300 ai 900 euro per famiglia in base al numero di componenti. I criteri di assegnazione saranno il reddito mensile del nucleo familiare (da un massimo di 700 euro per un unico componente ad un massimo di 2.500 euro per più di quattro persone a nucleo) e la disponibilità sui conti correnti bancari o postali (da un massimo di 3.000 euro per un unico componente ad un massimo di 7.000 euro per più di quattro persone a nucleo). La domanda, contenente tutti questi dati autocertificati, dovrà essere presentata, compilando l'apposito modulo disponibile negli uffici municipali o sul sito del Comune (www.comune.talmassons.ud.it) dal 10/05/2021 al 31/05/2021. I buoni saranno distribuiti dal 14/06/2021 e saranno spendibili negli esercizi commerciali del Comune di Talmassons che vendono prodotti di prima necessità dal 14/06/2021. Per qualsiasi richiesta di informazioni o per prendere un appuntamento con gli uffici preposti, è possibile telefonare al numero 0432 766020 int. 2 o via mail protocollo@comune.talmassons,ud,it

L'Amministrazione comunale

PER il BENE del PIANETA

Iniziative per la Giornata Mondiale della Terra

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, il 22 aprile, l'Amministrazione comunale ha voluto condividere con i suoi concittadini una nuova iniziativa ambientale che si trova in continuità con una serie di azioni attivate sul territorio del Comune di Talmassons, come la sostituzione di oltre mille punti luce con tecnologia a led, l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla sede della Protezione Civile Comunale e soprattutto un progetto di educazione ambientale nelle Scuole, in collaborazione con la Net e la Regione Fvg, che ha visto come suo fulcro la consegna di una borraccia ad ogni alunno da utilizzare in sostituzione delle bottigliette di plastica, gesto che ha permesso il risparmio, in un anno, di oltre 1.000 kg di CO2.
In attesa della passeggiata ecologica che si svolgerà il 5 giugno 2021, l'iniziativa sopra citata è la sfida che è stata lanciata dal gruppo ripuliAMOci challenge, un gruppo di volontari che, sul territorio regionale, sta dando da qualche mese il suo contributo attivo per la lotta contro l'abbandono dei rifiuti.
L'Amministrazione l'ha, poi, personalizzata dotandosi di uno slogan: "Ti dono un fiore per un mondo più pulito", con le foto inviate dai cittadini, nel momento della attività di raccolta rifiuti, è stato creato un video che verrà donato alla scuola dell'infanzia "U. Caparini" e in contemporanea verrà consegnato una piantina ad ogni bimbo della stessa scuola.
Nella mattinata del 22 aprile, inoltre, il Sindaco Fabrizio Pitton e il Consigliere delegato Manuel Tinon sono stati ospiti, insieme ad Elisa Agnoletti, neolaureata di Talmassons in Economia Aziendale all'Università degli Studi di Udine con una tesi sull'economia circolare che parte dalla produzione degli scarpets carnici da parte di un'azienda di Gonars, alla trasmissione di Radio Spazio 103 condotta da Federico Rossi. Durante la puntata si è parlato di green economy, riuso e riciclo, iniziative di stampo ambientale e altre tematiche inerenti all'ambiente e alla tutela e valorizzazione di esso.

L'Amministrazione comunale

BILANCIO e OPERE PUBBLICHE

La posizione del gruppo consiliare Viviamo Varmo Comunità sul bilancio 2021 e sugli altri documenti collegati.

In un recente Consiglio comunale di Varmo sono stati affrontati gli importanti temi del Documento Unico di Programmazione e del collegato Bilancio di previsione 2021-2023, nonché del Programma triennale 2021-23 delle Opere Pubbliche, con l'approvazione dell'elenco annuale 2021.
Il Gruppo consigliare Viviamo Varmo Comunità ha inteso esprimere un voto di astensione su tutti i documenti programmatici espressi dalla Giunta comunale, posizione che ha voluto rappresentare al meglio il ruolo di un'opposizione che vuole svolgere con coscienza e senso di responsabilità, le proprie funzioni di controllo, di stimolo propositivo, se necessario di critica, nei confronti della maggioranza consiliare. Tali decisioni sono state motivate dalla considerazione che, per quanto attiene il Documento Unico di Programmazione e il previsionale di spesa, al dì là di considerazioni di carattere meramente ragionieristico sulle quali non c'è nulla da eccepire, poco ci si è sforzati per mettere al centro dell'attenzione, con le conseguenti azioni e gli opportuni orientamenti, la grande questione economica e sociale che sta caratterizzando questo tribolato periodo storico: la pandemia da Covid19.
Infatti, di fronte alle pesanti conseguenze che ne derivano in termini di difficoltà economiche sia per i singoli che per le famiglie o per le varie attività imprenditoriali, ben poco emerge di come l'attuale amministrazione comunale intenda farvi fronte incisivamente e per quanto di competenza. Questo nell'immediato e nella prospettiva futura, dove l'Ente locale deve contribuire direttamente e non sempre affidandosi allo Stato, le cui iniziative vanno peraltro assecondate. Le enormi problematiche, che ne deriveranno con le relative ricadute su vaste categorie sociali, meritano, a nostro avviso, una forte sensibilità e lungimiranza nell'azione di un comune come il nostro. Tutto questo poi, dovrà necessariamente concretizzarsi in sinergia e collaborazione con i comuni limitrofi o dell'ambito socioassistenziale del Medio Friuli. Anche il Piano delle Opere Pubbliche ha ricevuto un voto di non adesione, in quanto non appare del tutto chiara o evidente, la ragione strategica per cui lavori di pubblica utilità, già da tempo finanziati ed in attesa da anni di essere messe in cantiere, non sono prioritari per questa maggioranza. Opere importanti e significative, come ad esempio la ristrutturazione di Villa Giacomini, di fatto sono considerate secondarie rispetto all'ultima opera di iniziativa privata approvata in ordine di tempo: il progetto del "Teleriscaldamento". In questo caso, il progetto sembra invece aver imboccato un'insolita via "ad alta velocità", senza che tra l'altro, siano stati ancora ben compresi l'impatto sul territorio, i benefici o le ricadute economiche dell'opera per tutta la comunità, le garanzie nei confronti della pubblica amministrazione. Argomenti che dovranno essere ancora trattati nello specifico, all'interno della nuova Commissione comunale preposta.
Questa è dunque la posizione chiara e coerente del gruppo consiliare Viviamo Varmo Comunità, con un'iniziale apertura di credito qual è l'astensione, nei confronti del Sindaco e della maggioranza attuale, in attesa delle scelte future dove si potrà capire meglio cosa l'amministrazione comunale attuale voglia fare o come intenda amministrare.

Massimo Della Siega
Capogruppo consiliare
Viviamo Varmo Comunità

BILANCIO di PREVISIONE 2021-2023

Nel Consiglio comunale del 22 aprile è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021 con i voti favorevoli dell'intera maggioranza. Astenuti i consiglieri di Minoranza di Varmo Comunità. Contrario il voto del gruppo Varmo Radici e Futuro.

L'Assessore Panigutti ha esposto il bilancio che chiude a pareggio per l'anno 2021 con 6.871.217 euro, con spese per programmazione opere pari a 3.131.283,44 euro. Diciassette le opere programmate dall'attuale amministrazione delle quali otto già in corso. Il sindaco ha citato come "prioritario l'avvio del progetto di Teleriscaldamento in quanto permetterà un notevole risparmio dei costi per l'ente pubblico". Approvate inoltre le seguenti linee programmatiche:

- contenimento dei costi di funzionamento della struttura amministrativa;
- miglioramento dell'efficienza amministrativa attraverso sinergie con i Comuni contermini;
- attuazione di buone pratiche in tema di sviluppo sostenibile;
- proseguimento dell'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare;
- sostegno all'associazionismo e promozione delle attività sportive;
- promozione del territorio;
- sostegno all'attività educativa presente sul territorio;
- azioni di promozione dell'associazionismo giovanile;
- interventi mirati alle fasce più deboli finalizzate al loro sostegno ed al reinserimento nel mondo del lavoro.

Davide De Candido

RACCOLTA di POESIE su PERSONE e LUOGHI CARI

In occasione della Giornata Mondiale del Libro, il 23 aprile è stato presentato in diretta sul canale Youtube di Caterina Fiorentini, il libro "Nelle parole la mia vita" di Silvia Piacentini.

Silvia Piacentini ha vinto il premio Tacita Muta per le Lingue Minoritarie nel 2020 e "Nelle parole la mia vita" è una raccolta di poesie inedite. Il progetto ha visto il patrocinio del Comune di Varmo, del Fogolâr Furlan di Roma e dell'Associazione dei Sardi di Roma "Il Gremio".
Per il Comune di Varmo è intervenuto il Vicesindaco Davide De Candido, il quale ha salutato e ringraziato la famiglia Piacentini per aver raccontato in questo libro persone e luoghi cari ai concittadini, aiutando quindi a mantenere vivi ricordi ed emozioni di epoche passate.
In tempi di emergenza Covid questa presentazione ha dato l'opportunità a molti appassionati di partecipare a un evento culturale, usando strumenti alternativi come le piattaforme digitali.
La diretta è consultabile sul canale "Caterina Fiorentini" sulla piattaforma online Youtube.

L'Amministrazione Comunale

SERVE un NUOVO MANTO per la PISTA di ATLETICA

Messa in archivio la stagione invernale con i cross e le gare indoor ci apprestiamo ad affrontare di slancio la stagione estiva su pista anche a Codroipo, sempre che ne venga migliorato il manto.

Quest'anno Atletica 2000 potrà presentarsi con una squadra maschile e femminile di tutto rispetto. L'obiettivo dell'associazione nel 2021 è quello di presentarsi con una squadra maschile completando il 90% delle gare. Se ci pensate non è cosa da poco riuscire a coprire tutte le gare di corsa (100-200-400-800-1500-300-500-3000 siepi-110hs e 400hs), le gare dei salti (lungo, asta, triplo, alto) e lanci (peso, disco, martello, giavellotto) e staffette (4x100 e 4x400) vuol dire essere provvisti una forza di fuoco consistente frutto di un lavoro certosino di tutti i nostri tecnici.
Sul fronte femminile non possiamo contare su una copertura completa ma abbiamo delle punte che ci permettono di emergere e di porci come prima inseguitrice delle società più titolate. Citiamo Clara Turello ed Eva D'Anna per velocità/ostacoli, l'astista Giorgia Fabris, la fondista Giudici Fabiola e la velocista (ex nazionale azzurra giovanile) Ilaria Moretti, vero colpo di mercato che ci porta a pensare di poter contare su una staffetta 4x100 di livello altissimo!
L'Asd Atletica 2000 in quest'anno sportivo vuole porsi come uno dei riferimenti regionali dello sviluppo dell'atletica leggera a livello giovanile, gli under 18 tesserati sono quasi 200, a livello assoluto e a livello master. Ci teniamo a ben figurare per portare l'immagine di Codroipo e del Medio Friuli in Regione, in Italia e all'estero, come alcune delle nostre atlete stanno già facendo.
Il tallone d'Achille, che può fermare l'ascesa di un gruppo dirigenziale e tecnico così compatto, può essere solo il rifacimento delle strutture. Infatti, il manto della pista di atletica del Polisportivo versa in uno stato che non permette uno sviluppo di prospettiva. Da queste considerazioni parte un'appello all'amministrazione comunale affinché supporti questa necessità negli uffici regionali.
L'atletica nel nostro territorio, per come è stata impostata, è di tutti non solo di Atletica 2000; hanno bisogno di un impianto adeguato le scuole, i militari, le altre associazioni sportive, gli atleti paralimpici, i gruppi sportivi che passano a Lignano nel periodo estivo... non solo i 500 soci dell'associazione! Lasciamo il testimone, in un'ipotetica staffetta, nelle mani del Sindaco e della Giunta al fine di programmare un incontro che ci permetta di analizzare che ricaduta avrebbe il rinnovo dell'impianto di atletica leggera per tutto l'ambito che parte da San Daniele e arriva fino a Lignano. Codroipo è un centro pulsante grazie alle associazioni che tengono veramente a far emergere il proprio territorio!

Asd Atletica 2000

RIPARTONO i CAMPIONATI

Finalmente si riparte con i Campionati Giovanili della Pallacanestro Codroipese

Lunedì 19 aprile ha esordito infatti la nostra Under 18 M, targata anche quest'anno Cabert - Cantina di Bertiolo, azienda da anni a fianco della Pallacanestro Codroipese, che ovviamente ringraziamo e che anche in questa strana e dura stagione non ha voluto far mancare il proprio appoggio.
Avversari per l'occasione nella partita interna i bravi giocatori del Centro Sedia Basket che hanno portato a casa una vittoria sul filo di lana con il risultato di Cabert Codroipo 73 - Centro Sedia 75. Peccato, ma l'importante era iniziare a giocare. Un grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi e ai Coach Maran e Donati che li conducono per questa nuova stagione.
Analogo augurio di "buon campionato" va alle altre squadre del nostro settore giovanile che schiereremo da qui a giugno e che ricordiamo, sono:

- la Under 14 maschile condotta da Marco Maran e Enrico Sant, targata Ceredil srl che analogamente ringraziamo;
- la Under 16 maschile condotta da Andrea Donati;
- la Under 16 femminile condotta dai coach Mario Bianchi e Michele Schiesaro, targata Presystem spa che altrettanto analogamente ringraziamo.

Parte quindi la stagione agonistica con tutti i componenti del nostro Sodalizio impegnati nella complessa gestione degli impegnativi protocolli Covid imposti giustamente dalla Federazione Italiana Pallacanestro.
A questi nostri volontari i nostri ancora più sentiti ringraziamenti. Forza Codroipo!

Adp Codroipese

PERAULE di VITE: DIO al è AMÔR

"Dio al è amôr; chel ch'al reste intal amôr al reste in Dio e Dio al reste in lui" (Gv 4,16)

Dio al è amôr: e je la definizion plui luminose di Dio inte Scriture , là che si la cjate dome dôs voltis e propit in chest test, une letare o forsit une esortazion, che riclame il cuart Vangeli. L'autôr, difat al è un dissepul ch'al testimoniee la tradizion spirituâl dal apuestul Zuan. Lui al scrîf a une comunitât dal prin secul, che purtrop e stave za frontant une des provis plui dolorosis, vena stâj la discuardie, la division, sevie sul plan de fede che de testimoniance. Dio al è amôr: Lui al vîf in se stes la plenece de comunion come Trinitât e al stramonte chest amôr su lis sôs creaturis. A chei che j dan bon acet al dà il podê di deventâ siei fîs, cun il so stes Dna, boins di amâ. E il so al è un amôr dât dibant, ch'al libare di ogni pôre e timidece. Par che e deventi realtât la promesse de comunion vicendevule, nô in Dio e Dio in nô, e covente dutcâs "restâ" in chest amôr atîf, dinamic, creatîf. Par chest i dissepui di Gjesù a son clamâts a amâsi un cun l'altri, a dâ la vite, a spartî i bens cun chei ch'a son te necessitât. Cun chest amôr la comunitât e reste unide, profetiche, fedêl.

"Dio al è amôr; chel ch'al reste intal amôr al reste in Dio e Dio al reste in lui"

A son peraulis fuartis e claris ancje par nô, vuê, che si sintìn cualchi volte ribaltâts di acjadiments imprevedibii e pôc controlabii, come la pandemie o altris tragjediis personalis o coletivis. Si sintìn pierdûts e spaurîts e fuarte e je la tentazion di sierâsi in nô stes, di fâ su mûrs par protegisi di chei ch'a samein menaçâ lis nestris sigurecis, pitost che fâ su puints par incuntrâsi. Cemût esial pussibil spesseâ a crodi intal amôr di Dio in chesti circustancis? Esial pussibil spesseâ a amâ? (...)

"Dio al è amôr; chel ch'al reste intal amôr al reste in Dio e Dio al reste in lui"

Un consei presseôs par vivi cheste Peraule dal Vangeli nus lu ufrìs Chiara Lubich: "No si pues plui separà la crôs da la glorie, no si pues separà il Crocifis dal Risurît. A son dôs musis dal stes misteri di Dio ch'al è Amôr(...) Une volte fate l'ufierte, cirìn di no pensâj plui, ma di compî ce che Dio al vûl di nô, là ch'o sin: (...) cirìn di amâ chei altris, i prossims che nus stan ator. S'o fasarìn cussì, o podarìn sperimentâ un efiet insolit e insperât: la nestre anime e sarà penetrade di pâs, ancje di gjonde pure, di lûs (...) E, siôrs di cheste esperience, o podarìn judâ miôr ducj i nestris fradis a cjatâ la beatitudine fra lis lagrimis, a trasformâ in serenitât ce che ju tibiee. O deventarìn cussì struments di gjonde par tancj, di felicitât, di chê felicitât ch'al brame ogni cûr uman".

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

TIMPS DI SAGRIS ...?

Nol deventarà migo une normalitât? Si visaiso? Doi agns indaûr? Avrîl, Mai, Jugn, tai nestris paîs al jere dut un lavorâ, un preparâ: a stavin rivant lis sagris, une daûr chê altre: San Marc a Jutìs, i crots a Rivis, Pro Locos a Vile Manin, i cais a Turide.

Sagris di paîs rifondadis cu la gnove burocrazie ta lis Pro Locos. Une agregazion une volte spontanie sei in tiermins da la disponibilitât e bune volontât di pôcs, ma ancje spontaneitât ta l'ufierte "ricreative": une orchestrine, un pocje di gridelade (luianie e cueste), un bon tai, un pâr di bibitis (vuê si scon slargjâ i menus cun pietancis "esotichis") e strissons di bandierutis par dâ fantasie e colôr. E il plui da lis voltis chestis sagris a colavin ta la zornade dal Sant: San Marc, San Gotart ... E alore? Lu vin sot dai nestris voi avilîts: la nestre presuntuose paronance umane metude a nivel di une pandemie che l'unic aspiet positîf al è che nus à metûts a puest, a dî nus à obleâts a pensâ, a riviodi il nestri vivi imburît (frenetico), un vivi salacor disore da lis nestris aspetativis, da lis nestris esigjiencis e presunzions. Di subit: nuie al sarà come prime! A son stadis scritis pagjinonis ator di cheste situazion, ma par fâle curte, la situazion prin economiche, e no mancul preocupant e sotvalutade chê psicologiche: i riflès da la pierdite dal lavôr, da la pierdite da lis relazions sociâls, dismenteadis tal câs dai fruts e dai zovins a scuele e tal sport! E la relazion al è e al jere stât il trat plui significatîf da lis nestris Pro Locos e da lis nestris sagris. Fadie sì, ma cetant entusiasim, cetante ligrie! Dut un bot, dut saltât! E par trop timp ancjemò? Si dîs la sperance. Il pensêr al va alore ai agns dopoguere, ai prins tentatîfs timits di creâ situazions di positivitât, di straviament. Trops no vevino scugnût cjapâ sù e partî pal forest?! E chei restâts a vevin provât cun tante sperance a proclamâ la volontât di "resurî" da lis maseriis materiâls e psicologjichis da la guere. Ve alore i teatros, i carnevâi, chês cjantadis ta lis ostariis, i perdons tai nestris paîs! Chei paîs che vuê a son disvuedâts di personis e di animis. Ma no si molarà: chest al è il spirt, la sburte par une rinassite gnove, che lis comunitâts a intindin di puartâ indevant. Lu domande la nestre stesse sorevivence, lu domande la nestre responsabilitât par lis gnovis gjenerazions, lu pratint il rispiet pai nestris nonos e paris ch'a'nd àn passadis cetant di piês! Tornarìn a sintî chel grant sunsûr e sdrondenament da lis orchestris di vuê, a jodi il davoi (baccano) di machinis e di int, di int ch'a somee che no mangjin di une vite! Sì, al jere biel cun chê vivarositât, chel jodisi ducj insieme a preparâ, a fadiâ, ma ancje cun cetant sintîsi libars, cu la voe di ridi e di stâ insieme!

Gotart Mitri

LIED FURLAN

Stamatine a li' sînc,
ancemò in bale,
mi sintivi il pape di Rome:
j' ài fat un proclam sul abort,
i'ài scomunicât tre frâris
ch'a disèvin la veretàt,
butât four une mùnie...
Dopo j' soi lât a durmì
vaînt su la vanitât dal mônt.
Tal sun, tre carbinéirs
a' mi vignìvin davour
e al ere il miò funerâl.
Mi soi sveât ta un prât:
"Us sciampi", j' disevi, "Us sciampi!".
Mi é colade sul ciâf la matine
cu un ridi di sorêi incrosâs,
cul vuéit intôr, cul nuje...
Devânt dal spiêli j' mi soi rindût
a la me mûse di cian disperât.

Amedeo Giacomini

SULLA NOSTRA COMUNITÀ

Mi permetto di esprimere alcune considerazioni sulla Città di Codroipo.

In questi anni la crescita demografica della popolazione residente ha modificato sostanzialmente la composizione della cittadinanza, sempre più "forestieri" che "locali". Da qui la necessità di ricostruire una comunità, cioè un insieme di persone unite tra loro da rapporti sociali e morali, rispettando tutti senza affibbiare etichette di "terroristi" a questo o quel gruppo come si legge nel Documento Unico di Programmazione dell'Amministrazione comunale.
La caratteristica principale della nostra contemporaneità si fonda su azioni di sviluppo all'interno di un campo complesso fatto di dialoghi, interessi comuni, scambi e contaminazioni.
La violenza, la delinquenza si combattono soprattutto con l'educazione e con l'insegnamento dei principi di democrazia da parte delle istituzioni. Forse è troppo pretendere questo a Codroipo, considerato che si sente inneggiare al Ventennio da alcuni dei rappresentanti eletti.
Il decadimento di Codroipo lo si percepisce anche dal punto di vista architettonico-urbanistico, l'incapacità di valorizzare i siti pubblici è palese (vedi villa "Ballico", l'ex canonica, l'area giardini o il foro boario) e l'incuria la si vede nelle piazze e nelle vie.
Per provvedere alla pulizia delle strade nel bilancio comunale 2019 veniva dichiarata la volontà di acquisire due spazzatrici, ma non si sa che fine hanno fatto!
È stato indetto un "concorso d'idee per la valorizzazione della piazza Italia ma, individuato il vincitore, è stata cambiata la strategia affidando ad uno studio di Milano la riqualificazione della stessa. Risultato dell'operazione: spesi inutilmente i soldi dei contribuenti per non realizzare nulla.
Lo sviluppo di una città "emporiale" non può prescindere dalla pulizia e dalla bellezza, la strategia di sviluppo non può essere quella di tappezzare gli spazi vuoti con fotografie ma bensì con azioni concrete che valorizzino la storia e la cultura della comunità.
Sperando in un cambiamento che riporti Codroipo ad una leadership del medio Friuli, cordialmente saluto.

Giuseppe Damiani

FRANCAMENTE...

*Faccio una considerazione in merito alla risposta al mio articolo dal titolo 'francamente imbarazzante' gentilmente ospitato da "il ponte" nel numero di febbraio scorso.
Temo se ne sia travisato il senso: non intendevo riferirmi minimamente alla politica nazionale e internazionale attuata dalle due democrazie citate, ma solamente al diverso modo di trattare un momento solenne.
Se ci mettessimo a scrivere fatti e misfatti delle due democrazie non basterebbe tutto "il ponte", tanto che eminenti autori hanno già scritto innumerevoli libri a tal proposito.*

Giorgio De Tina